







RIVENDITORE AUTORIZZATO MODENA - VIA EMILIA, 88 CARPI - CORSO ALBERTO PIO, 28

IN COPERTINA



Ballerina all'interno del parco del Castello di Formigine che farà da cornice alla XXVI edizione del Premio Internazionale Profilo

Foto - Francesca Pradella Servizio a pag. 13

Profilo Donna Magazine n. 59 Giugno 2015 - Numero 2

Profilo Donna Magazine Giugno 2015 - Anno XVI

Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99.

Editore: Cristina Bicciocchi Via Buon Pastore 63 - 41125 Modena tel e fax 059/391615 info@profilodonna.com www.profilodonna.com

Direttore responsabile: Cristina Bicciocchi

Comitato di redazione: Cristina Bicciocchi, Baselito S.r.l.

Hanno collaborato:
Maria Cristina Ruini, Francesca Pradella, Laura Villani,
Nicoletta Taglieri, Valentina Grassi, Cristina Botti,
Alessandra Perera, Sofia Molinari, Marta Migliorati
Chiara Vecchio Nepita dell'Ufficio Stampa Comune di
Formigine, Barbara Forni dell'Ufficio Stampa dell'Ufficio di Informazione di Milano del P.E., Ufficio Stampa Fondazione Adkins Chiti - Donne in Musica, Petro Furlotti dell'Ufficio Stampa di Sostegno Ovale Onlus

Francesca Pradella, Roberto Vacirca, Paliaga, Ottani, studio 129, archivi Baselito. srl.

Progettazione e realizzazione grafica: Baselito S.r.I - Modena - Tel. 059/821887 www.mainstreet.it - main@mainstreet.it

Stampa: Grafiche Tem s.r.l. Via Tamburini 157 - 41124 Modena tel. 059-301585

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a: Redazione di Profilo Donna via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Ufficio di Rappresentanza via S. Tomaso, 6 Milano tel. 02 86995469 fax 02 86467823

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n.63 - 41125 Modena.

PROFILODONNA

13

N.2 GIUGNO 2015

In questo numero:











5 Editoriale

6 Expo 2015 Padiglione Europa

10 Missa pro terrae humilibus

13 Anticipazioni Profilo Donna 2015

20 L'arcangelo Michele

24 Sul Sofà - Rabarama

27 Speciale Progetto Donne e Futuro

Parola Di Donne: Il Ruolo della Donna nel Settore dello Sport

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro - Seconda Parte. L'imprenditoria Femminile in Piemonte: Cuneo, Novara e Vercelli

"Datemi un Punto D'Appoggio e Vi Solleverò il Mondo. Quando un Aiuto ai Giovani Talenti Può Valere per Superare la Crisi"

Speciale Premio Profilo Donna Junior : Sofia Molinari

36 Adriano Venturelli

40 Il Cantico delle Creature

Un' Americana sotto la Ghirlandina

45 Grafologia: Clint Eastwood

48 Speciale Donne e Motori

50 "Il sorriso che non si dimentica'

52 Ottica Silingardi e Optox

55 Ppd News

57 *News*





anıma&corpo

luxury contemporary lifestyle

Le opere di Adriano Venturelli sono esposte negli showroom di

MILANO

ROMA

MODENA

MINSK BIELORUSSIA

MOSCA RUSSIA

Adriano Venturelli **Artista**

A - N1 (1983) Serie Anima & Corpo della Pittura Scultura dipinta, f.to 81x130 cm info@animaecorpo.org www.animaecorpo.org

Anima&corpo. Modena: via Bertoni, 2 - Formigine



Se cerchiamo di orientarci e captare i segnali positivi, ci renderemo conto della grande opportunità che abbiamo di vivere, anche se con tutte le difficoltà del caso, questa grande trasformazione di coscienza che porterà a trovare nuovi orizzonti e nuove soluzioni agli "squilibri" che affliggono l'Umanità.

La grande kermesse Expo 2015 per esempio, sarà una grande cassa di risonanza per affrontare il tema della sostenibilità delle risorse del pianeta e della redistribuzione del cibo tra le popolazioni a livello mondiale.

Si affronterà il tema del cibo anche dal punto di vista salutista e tutti saremo più consapevoli che: "Siamo ciò che mangiamo".

Sarà un momento di approfondimento del vero significato di nutrire gli altri e la terra puntando a una nuova maturità dell'individuo che dovrebbe amare il prossimo suo come sè stesso e rispettare Madre Terra per i doni che può regalarci, collaborando e conoscendo le sue esigenze.

Concetti antichi, ma che l'uomo moderno, ha purtroppo dimenticato; perciò è importantissimo questo approccio di grande sensibilità nei confronti dell'Umanità e del Pianeta stesso.

E che dire delle scoperte nella ricerca medica e nella biogenetica sempre più all'avanguardia nella risoluzione di problemi e malattie?

Per non parlare del nuovo incanto che ci regalano tecnologia, design e robotica...

Sono sicura che tra meno di vent'anni, non ricorderemo più il modo di vivere che ci ha accompagnato finora, perchè stiamo davvero muovendo i primi passi nel futuro!

Auc beauces.

Il sottoscritto/la sottoscritta:		Nato/a a:
prov () il//		
Residente in		nr
Codice fiscale		
		one culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del
28/8/2008, avendo preso visione del viger € 50,00 quale quota ordinaria per l'anno	nte statuto sociale registrato presso l'a 2015 (contabile bonifico cod. IBAN l'	genzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega: 84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum/contanti/assegno) (cod.IBAN IT84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum/contanti/assegno)
28/8/2008, avendo preso visione del viger € 50,00 quale quota ordinaria per l'anno	nte statuto sociale registrato presso l'a 2015 (contabile bonifico cod. IBAN l' rdinaria per l'anno	genzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega: 84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum/contanti/assegno) (cod.IBAN IT84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum/contanti/assegno)



Il Padiglione, inaugurato il 9 maggio scorso alla presenza del Presidente del Parlamento Europeo, Martin Shulz, e dell'Alto rappresentante per gli Affari Esteri, Federica Mogherini, ospiterà oltre 200 eventi nei 6 mesi, soprattutto di natura scientifica, con esperti provenienti da tutto il mondo, per un investimento di circa 13 milioni di euro. La struttura si affaccia sulla parte nord del Cardo di fronte a Palazzo Italia: una scelta voluta per sottolineare il legame tra Unione Europea, Italia e Stati membri.

Il Padiglione, su tre piani, sviluppa il tema di Expo "Nutrire il pianeta, energia per la vita" in otto stanze tecnologiche e interattive con effetti speciali che si inseriscono nella narrazione. Al piano terra i visitatori sono guidati dalla storia di Sylvia e Alex, una ricercatrice e un agricoltore che lavorano insieme per fare il pane, simbolo di cibo condiviso e della civiltà europea.

"Nutrire il pianeta, energia per la vita" è un tema di importanza vitale per l'Europa, protagonista mondiale del dibattito su generi alimentari e sostenibilità oltre che all'avanguardia nel promuovere la qualità dei prodotti alimentari e garantire la sicurezza degli alimenti, un tema quest'ultimo, che 60 anni fa non esisteva ed è il primo vero successo dell'Unione.

Attraverso Expo, l'Unione Europea, punterà a rafforzare la sua posizione, mettere in risalto i suoi successi e trovare soluzioni comuni ai problemi insieme con le altre nazioni, organizzazioni internazionali e agli operatori del settore privato.

Expo coincide con l'anno conclusivo degli obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite (OSM) e con la fissazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed è quindi essenziale che l'UE contribuisca in maniera sostanziale a queste trattative.

Il 2015 sarà anche l'Anno Europeo dello sviluppo, un appuntamento che offre l'opportunità di dialogare con i cittadini dell'UE e illustrare il forte impegno dell'Unione a debellare la povertà in tutto il mondo.

Grande fermento anche all'Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo a Milano in funzione di un anno particolarmente importante che è partito come sempre,





con le numerose iniziative di marzo legate al tema della donna e continua con i preparativi del Padiglione Europa, nell'ambito di Expo 2015.

A parlarcene il dr. Bruno Marasà, Direttore dell'Ufficio, nonché Vice-Direttore del Padiglione dell'UE a Expo 2015, che abbiamo incontrato recentemente a Milano.

Dr. Marasà, vuole farci un bilancio delle iniziative di marzo organizzate dal suo Ufficio dedicate al tema della donna...

Anche quest'anno abbiamo contribuito a promuovere una vasta piattaforma, offerta alle associazioni femminili, per discutere il tema proposto dalla Commissione Donne del PE per la Giornata internazionale della Donna. Abbiamo ospitato ben ventidue eventi, con una ricca partecipazione di donne, con discussioni animate da docenti, rappresentanti di associazioni, testimoni d'iniziative concrete che coinvolgono le donne nelle scuole e Università, nei centri di ricerca, nelle realtà produttive,



Foto grande: foto aerea del Padiglione Italia: sopra: il Padiglione Austriaco e Bruno Marasà Direttore dell'Ufficio di informazione di Milano P.E., nonché Vice-Direttore del Padiglione dell'UE a Expo 2015

nel mondo della cultura. Insomma uno spettro davvero rappresentativo della realtà femminile di questa parte così importante del Paese. In particolare quest'anno si è discusso dello Empowerment delle donne e delle ragazze attraverso lo studio e la formazione. Un elemento essenziale della nuova realtà globale e delle sfide con le quali ci si deve confrontare.



Quali sono gli elementi caratterizzanti del Vs. padiglione a Expo 2015... ce lo può descrivere?

Il Padiglione dell'Unione europea è il risultato di una scelta condivisa delle istituzioni europee e in particolare del Parlamento europeo. Alla sua ideazione e al suo programma abbiamo lavorato con i colleghi della Commissione europea. Il Padiglione racconta il modo di vedere dell'Europa il tema così importante dell'EXPO: Nutrire il pianeta, energia per la vita. Per quest'obiettivo abbiamo scelto il pane come elemento simbolico, metafora della

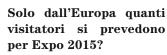
civiltà europea. E così i visitatori sono accompagnati nel mondo della "Spiga d'oro", dove potranno vedere un film con due protagonisti Alex, giovane contadino e Sylvia, giovane ricercatrice. Una bella storia che permetterà di parlare di ambiente, clima, ricerca e innovazione tecnologica. Non mancano naturalmente anche gli approfondimenti tematici in un postshow dove, se lo vorranno, i visitatori potranno fermarsi. Ma c'è di più. Stiamo

organizzando oltre 200 eventi che si svolgeranno sia in EXPO che nelle università milanesi e presso il centro di ricerca europeo di ISPRA dove, con qualificati partecipanti si potranno approfondire i contenuti scientifici e politici al centro del tema dell'EXPO.

Svolgendosi questa iniziativa in Italia, e per di più a Milano, il Vs. Ufficio è quello maggiormente coinvolto. Come si traduce questo impegno per quanto Vi riguarda. Quali saranno le iniziative che promuoverete e che faranno da sfondo al semestre di questa fiera mondiale?

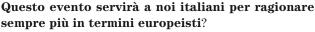
Ci stiamo preparando adeguatamente, con l'aiuto e la partecipazione attiva della DG Comunicazione del PE. Il nostro obiettivo è mettere in rilievo il valore aggiunto rappresentato dalle politiche e dai dibattiti portati avanti all'interno del parlamento europeo su questi temi. Questo si concretizzerà con le visite ufficiali di alcune delle Commissioni parlamentari più coinvolte su questi temi (agricoltura, industria e ricerca, cooperazione allo sviluppo, commercio internazionale). Prova ne è stata la risoluzione su EXPO che la plenaria del PE ha appro-

> vato proprio il 30 aprile alla vigilia dell'inaugurazione di questo evento mondiale.



Si fanno molte cifre. Sicuramente parliamo di milioni di visitatori. Sono molto fiducioso sul fatto che avremo una partecipazione, se posso dire, "consapevole". I temi dell'EXPO sono nell'agenda quotidiana dei cittadini che si preoccupano del loro ambiente, del futuro

e della sostenibilità del nostro sviluppo. E tutto questo dipende non dalle scelte di un singolo governo ma da quel che può fare l'Europa se riesce a essere protagonista.



Lo spero molto. Come dicevo prima, nessuno dei problemi che abbiano di fronte può essere risolto in un contesto nazionale. E l'Italia, con la sua cultura e la sua civiltà legata al cibo, alle bellezze storiche e naturali, può dare un contributo decisivo a tutta l'Europa e al resto del pianeta.





GAMMA MASERATI GHIBLI. A PARTIRE DA 68.000 €*

GARANZIA DI TRE ANNI A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

LA NUOVA MASERATI GHIBLI È EQUIPAGGIATA CON UNA GAMMA DI AVANZATI MOTORI 3 LITRI DOTATI DI CAMBIO AUTOMATICO ZF A 8 RAPPORTI, INCLUSO IL NUOVO PROPULSORE TURBODIESEL. DISPONIBILE ANCHE CON IL SISTEMA A TRAZIONE INTEGRALE Q4.

VALORI MASSIMI (GHIBLI DIESEL): CONSUMO CICLO COMBINATO 5.9 L/100 KM. EMISSIONI CO2: 158 G/KM.

**PREZZO DI LISTINO AL 23.03.2015 PRATICATO DAI CONCESSIONARI CHE ADERISCONO AL PROGRAMMA DI LANCIO, IN CASO DI MANCATA ADESIONE IL
CONCESSIONARIO POTRÀ RICHIEDERE IL CORRISPETTIVO DELLA MESSA IN STRADA.
I dati possono non riferira il modello rappresentato.

www.maserati.it

Maserati Italia







TRIDENTECLUB

DEALER MASERATI MODENA (Gruppo Autoclub) - VIA EMILIA EST, 1040 Tel.: 059 71 00 234 / www.tridenteclub.it

facebook.com/TridenteClub



"Missa Pro Terrae Humilibus"

(per i diseredati della terra, dedicata a S.S. Papa Francesco) Basilica di San Pietro, Città del Vaticano - 9 maggio 2015 - 17.00



Cronistoria di una "Missa" nuova...

Il 17 marzo 2013, Patricia Adkins Chiti, Presidente della Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica, ha scritto all'associazione argentina nella rete della Fondazione, il Foro Argentino de Compositorás (FadeC), Buenos Aires: "A Roma stiamo vivendo un'esperienza bellissima l'arrivo di un Papa argentino che, con parole semplici e chiare, predica l'importanza della missione per i poveri... e purtroppo ce ne sono sempre di più in ogni parte del mondo, ed anche qui. .. Quando è stato eletto Benedetto XVI abbiamo offerto una messa a San Pietro con musiche nuove: ogni parte scritta da una compositrice diversa.

La "Messa Virgo Lauretana" -Mi domando se possiamo fare qualche cosa di simile per Papa Francesco. ..."

Qualche ora più tardi la presidente della FaDec, la compositrice Eva Lopszyc ha risposto: "GRAZIE molto per questo messaggio!!!! Partecipiamo nella gioia per il Papa e per il mondo!... se capisco bene ogni parte della Messa sarebbe composta da autrici dall'Argentina e dall'Italia."

Successivamente, è stato deciso di utilizzare un leitmotiv per tutte le musiche, per unificare le composizioni, scegliere i brani da scrivere per la Messa, determinare la durata dei singoli brani, e determinare quali forze musicali (coro, strumenti) servissero. Poi, nella mattinata del 5 giugno 2013, Papa Francesco ha parlato del "sottosuolo dell'esistenza, in condizioni "al limite", ed a chi ha chiesto cosa si debba fare ha risposto: "Quello che dice Gesù: pregare, pregare per loro". Patricia Chiti ha compreso che queste parole descrivevano il lavoro musicale che voleva commissionare e dedicare al Pontefice - e così è nato il titolo: "Missa Pro Terrae Humilibus" (messa per i diseredati della Terra).

Musica – Cibo Spirituale per tutti...

I poveri, dimenticati e senza tutto sono oltre un miliardo e trecento milioni, in gran parte in Africa ma anche nel resto del mondo. Cosa poteva veramente sperare di fare per loro una rete di compositrici in oltre 108 paesi?

Le donne sanno che la musica è cibo spirituale potente

ed efficace: dall'alba della Creazione hanno intonato inni sacri, cantato per le stagioni della vita e sono state responsabili per la trasmissione della vita e la cultura alle successive generazioni.

Per rispondere alla chiamata del Papa e per attirare l'attenzione di tutti a chi ha nulla, è nata la "Missa" che dopo un'anteprima nel Tempio di San Francesco, organizzata dalla FAI di Gaeta, è stata presentata il 9 maggio nella Basilica di San Pietro,

in una Messa officiata da S.E. Cardinale Angelo Comastri. Le musiche sono di dieci compositrici di età ed esperienze diverse, cinque argentine - Cecilia Fiorentino, Nelly Gómez, Eva Lopszyc, Irma Urteaga ed Amanda Guerreño (appartenente al FaDec) - e cinque italiane -Bianca Maria Furgeri, Carla Rebora, Marina Romani, Teresa Procaccini e Maria Luisa Balza (scelte da una Commissione Artistica dopo una chiamata per proposte).



Il leitmotiv musicale della "Missa" è il canto di Santa Ildegarda von Bingen "Caritas Abundat", mentre il testo del brano finale è quello di Santa Teresa di Calcutta "Tu Signore di tutto l'universo". "L'Ave Maria" per la Comunione è in Quechua, lingua degli Incas.

La "Missa" non è stata concepita come un lavoro concertistico, ma come un atto devozionale da riproporre da parte di cori amatoriali, in chiese in ogni parte del mondo. È la sua nascita è stata resa possibile grazie all'impegno e dedizione di molti giovani cantanti, il "Coro Italia Senza Frontiere", dalle città di Acri e Mirto Crosio in Calabria diretto da Antonella Barbarossa ed un suo assistente, Giuseppe Fusaro, accompagnati dall'organista GianLuca Libertucci. L'Editore Sillabe di Livorno ha accettato l'invito a stampare e diffondere le musiche della "Missa" in un volume con una copertina che raffigura una croce costruita con le facce dei diseredati - donne e ragazzi da molti paesi diversi - con le bellissime fotografie donate dalla fotografa Sheila McKinnon.

L'emozione nella Basilica è stata palpabile; la "Missa" è stata registrata dalla Radio Vaticana e ripresa da molte emittenti italiane e straniere. Il Cardinale Comastri ha iniziato la cerimonia sottolineando che la "Missa Pro Terrae Humilibus" è stato un atto di fede voluto dalla Fondazione Donne in Musica e da compositrici dall'Argentina e Italia. Nella sua omelia ha ricordato che:

"La mamma, cioè la donna, è la personificazione più alta dell'amore. E l'amore vero è dono di sé: è dono gratuito, è dono fedele, dono senza rimpianti e senza risparmi....La vostra musica canta questo affascinante mistero!..... Madre Teresa di Calcutta, donna splendidamente capace di amare, nell'ultimo periodo della sua vita, spesso diceva: "Oggi sta scomparendo l'amore dal mondo. Tantissime persone non sono più capaci di amare. Questa è la peggiore e più pericolosa povertà"... date una svolta benefica alla storia. Ne ha tanto bisogno, perché quando si spegne l'amore, il mondo muore. Non permettetelo!.... Riprendete in mano con decisione la vostra missione di maestre dell'amore. Grazie!" Due giorni dopo, l'11 maggio, di mattina presto, le compositrice ed i consiglieri della Fondazione hanno partecipato alla Messa privata celebrata dal Papa nella Chiesa di Santa Marta. Dopo ha ricevuto ognuno singolarmente e Patricia Chiti gli ha donato una copia delle musiche insieme ad una lettera delle compositrici di ogni parte del mondo sottolineando: "Recentemente Lei, Santità, ha dichiarato che "La donna sa vedere le cose con altri occhi" ed è proprio così. .. È urgente mettere questa creatività femminile al servizio della Chiesa. Le donne potrebbero dare una svolta alla storia ed "infrangere il recinto angusto e angoscioso del finito, per aprire una finestra per lo spirito anelante verso l'infinito"."

Ciò che ha reso particolare questo progetto è che mai prima nella storia della musica un gruppo di compositori (in questo caso compositrici) ha scritto le musiche per una messa dedicata al messaggio di un Pontefice vivente.

Ora la "Missa" comincia il suo viaggio intorno al mondo per aiutare coloro che vivono "la peggiore e più pericolosa povertà....la mancanza dell'amore".

Alle compositrici ed al maestro del coro abbiamo chiesto "Cosa ha significato partecipare nella "Missa Pro Terrae" *Humilibus*" Hanno risposto.

Maria Luisa Balza - Scrivere una messa per un Papa



II "Coro Italia Senza Frontiere" durante l'anteprima della MISSA PRO TERRAE HUMILIBUS, organizzata dalla FAI di Gaeta nel Tempio di San Francesco il giorno

vivente e per un suo messaggio ci rende in qualche modo partecipi del momento storico che stiamo vivendo in tutta la sua drammaticità.... Sono convinta che la riuscita della nostra esistenza non sia data dalla forza e dalla capacità del singolo, ma dalla capacità di unire le proprie forze per il bene comune.... Penso che il Papa si riferisca a questo, quando ci chiede di pregare.

Amanda Guerreno - La composizione di una Messa non è la stessa come scrivere un concerto.... è una sfida per un compositore senza perdere il suo stile personale. Sono molto felice e molto emozionata.

Marina Romani - La "Missa Pro Terrae Humilibus" ha significato per me partecipare ad una preghiera collettiva, realizzata con il mio linguaggio e il mio sentire musicale.

Cecilia Fiorentino - Spero in un'ampia diffusione della Messa, non solo per l'evento musicale in sé, ma per il messaggio di misericordia e di compassione che porta a tutti coloro a cui è stato dedicato.

Teresa Procaccini - Mai avrei immaginato di essere inclusa nel progetto ideato dalla Fondazione Donne in Musica", per la creazione di una Messa dedicata a Papa Francesco.

Irma Urteaga - Se si sono riuniti due nazionalità (Italiane ed Argentine) per la Missa, perché non potrebbero unirsi tutti gli esseri umani?

Antonella Barbarossa - Avere partecipato ha significato trarre giovamento spirituale da una forza che è una missione di ordine morale.

Eva Lopscyz - Partecipare nella "Missa" è stata un tocco di luce divina, una chiamata sacra a scrivere musiche ed anche un regalo speciale, un'opportunità di offrire al Cielo le nostre voci e suoni per pregare tutti insiemi.

Carla Rebora - Ritengo sia stato il momento più alto del mio percorso creativo in ambito sacro e in assoluto un grande e intenso momento spirituale.

Nelly Gomez - Un'esperienza meravigliosa. Sento che mettiamo a disposizione la nostra musica per i bambini, le donne e gli uomini che si trovano in situazioni di abbandono e povertà. Una messa per Papa Francesco, dal punto di vista femminile, che ci insegna a essere persone migliori.

Biancamaria Furgeri - Sarebbe bellissimo che la Messa avesse sempre maggiore diffusione. È molto importante che la musica liturgica venga rivalutata da un sempre maggior numero di musicisti e che si assista ad una rinascita dei valori religiosi anche attraverso la musica. In questo senso penso che noi donne potremmo dare un valido contributo.



Ovunque voi siate siamo soliti servirvi al meglio

Da oltre 50 anni Cremonini opera nel settore alimentare - produzione, distribuzione e ristorazione - con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Innovazione, tecnologia, sicurezza, attenzione al cliente e tutela dell'ambiente, sono da sempre i principi ispiratori delle attività del Gruppo Cremonini.

Con 9.000 dipendenti, Cremonini è uno dei principali gruppi alimentari in Europa, con una forte presenza internazionale e un network industriale all'avanguardia nella produzione di carni e salumi. È leader in Italia nella distribuzione di prodotti al foodservice e protagonista in Europa nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie, in aereoporto e in autostrada.

Questo è Cremonini: un gruppo al vostro servizio.













Profilo Donna 2015

Speciale Expo e gemellaggio con gli USA

All'ombra del Castello, si riuniscono personaggi di spicco femminili e si premiano le Donne. Non è un caso che la XXVI edizione del Premio Internazionale Profilo Donna si svolga, anche quest'anno, a Formigine. Il tema femminile sembra essere il "fil rouge" che lega l'evento al luogo dove esso si svolgerà. L'amministrazione comunale formiginese vede, per la prima volta nella sua storia, una donna alla guida, Maria Costi (Pd) e altre quattro donne, Antonietta Vastola, vicesindaco, Simona Sarracino, assessora al sociale, Elisa Parenti, presidentessa del Consiglio Comunale e Giorgia Bartoli, assessora all'ambiente, ricoprire ruoli fondamentali per il buon funzionamento della macchina comunale. Così Cristina Bicciocchi, Presidente Premio Internazionale Profilo Donna, ha ambientato l'evento in un contesto che si confronta quotidianamente con l'evoluzione sociale e valorizza il ruolo della donna nella società, tema portante del Premio che si svolge dal 1989. Sono dieci le donne eccellenti, italiane e straniere, che saranno premiate grazie al loro contributo nei settori delle istituzioni, dell'imprenditoria, del sociale, della moda, dell'arte e della cultura. Due i temi portanti del Premio, Expo e uno speciale gemellaggio con gli U.S.A, grazie al quale, fra le premiate vi sono anche due signore americane. Gemellaggio promosso da **Clarissa Burt** del Comitato d'Onore e Madrina del Premio. Sarà infatti la nota attrice e modella statunitense a salire sul palco allestito di fianco al Castello, per annunciare l'evento.

La giornata prevede la mattina del 26 giugno, nella Sala del Consiglio Comunale situata all'interno del Castello, il convegno "Cibo per il corpo e cibo per l'anima. Dalle eccellenze del food all'impegno sociale. Una responsabilità sociale e d'impresa per un mondo migliore" con illustri relatrici che prenderanno la parola dopo i saluti delle Autorità: Antonietta Vastola vice Sindaco del Comune di Formigine; Roberta Mori, Presidente della commissione Parità e Diritti delle Persone; Barbara Forni, funzionario della Direzione generale della Comunicazione, ufficio d'Informazione a Milano. Saranno presenti Gabriella Aggazzotti - già Preside della Facoltà di Medicina, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Lorella Ansaloni - Responsabile Nazionale Coldiretti Donna Impresa, Nazzarena Bisini Gambetti - Titolare Acetaia Villa Bisini Gambetti, Claudia Cremonini - Responsabile Comunicazione Gruppo Cremonini, Costanza Filicori - Responsabile Qualità Caffè Filicori Zecchini, Vania Franceschelli - Presidente Ordine del Nocino, Nicoletta Negrini - titolare Salumificio Negrini - Spagna, Patricia Adkins Chiti - Presidente Fondazione

Adkins Chiti-Donne in Musica, Raffaella Pannuti -Presidente Fondazione ANT Italia Onlus, Emanuela Ambreck - Farmacista, Responsabile progetti medici per la Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus. Le conclusioni saranno a cura dell'architetta Laura Villani, curatrice del progetto "Cantico Delle Creature" per il Padiglione Gruppo Coin Expo di Milano 2015. Il convegno, intervallato dalla lettura di brani a cura dell'attrice Franca Lovino, rappresenta un'occasione per riflettere, insieme con esperte del settore, sull'importanza del cibo e delle eccellenze del territorio, ma anche sulla salubrità degli alimenti che si portano in tavola. Temi ispirati dal grande evento milanese di Expo 2015. Al termine visita alla mostra del pittore **Adriano** Venturelli che espone nelle Sale della Loggia del Castello. Nel pomeriggio, per chi è interessato, si possono prenotare visite allo show room di Anima e Corpo, all'Acetaia Rossi Barattini con degustazione del prezioso "oro nero" e a Villa Gandini, sede della Biblioteca di Formigine, situata in uno splendido giardino storico. La sera infine, in piazza Calcagnini d'Este, si svolge la cerimonia di gala per il conferimento del XXVI Premio Internazionale Profilo Donna, condotta da Cristina Bicciocchi, Presidente Premio Internazionale Profilo Donna, e **Marco Senise**, volto noto di Rete 4, che vedrà l'accompagnamento musicale della CB Band Orchestra, raffinato gruppo musicale reggiano che da oltre vent'anni propone brani classici vocali e strumentali che hanno fatto la storia del jazz, dallo swing al soul passando per la musica leggera. Durante la serata infine, verrà presentata al pubblico, attraverso la proiezione di alcune immagini, la mostra internazionale "Symbols, For Ever and Ever", che presenta alcuni dei più celebri simboli di arte e design americani messi a confronto con altri simboli, altrettanto autorevoli e corrispondenti icone italiane. Un confronto a volte divertente, a volte sorprendente, ma sempre ricco di spunti per una riflessione che tocca vari ambiti culturali, storici e artistici dove il medium grafico è quello che meglio sa comunicare concetti di valenza generale. Secondo visualizzazioni grafiche dell'architetto Laura Villani, la mostra presentata a Firenze alla presenza del Premier Matteo Renzi in occasione delle celebrazioni a cura dell'Independence Day, giorno simbolo dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, è ora riproposta per celebrare lo speciale gemellaggio del Premio Internazionale Profilo Donna con gli Stati Uniti d'America. In questa carrellata di simboli a confronto troviamo alcune punte d'eccellenza del Made in Italy e del Made in Usa che propongono letture differenziate di un tema comune che decodificano simboli entrati nel mito e nella storia economica e culturale di questi due straordinari paesi. Grazie al gemellaggio con gli U.S.A sarà possibile inoltre ammirare l'installazione "La statua della Libertà" di Franca Bacchelli. La serata ha inizio alle ore 19,30 e prevede, dopo il talk show televisivo, la Cena di Gala per gli Associati a Donne del 2000 e loro amici.



La CB Band nasce nel 1995 a Castelnovo di Sotto (RE), paese da cui trae il nome di Castelnovo Big Band, su iniziativa di un gruppo di amici diplomati presso alcuni conservatori della zona, legati da un ricco passato di esperienze musicali comuni.

Il repertorio che la C.B. Band propone, comprende brani classici vocali e strumentali che hanno fatto la storia del jazz, dello swing, del soul e della musica leggera, oltre che alle piu' moderne sonorità che spaziano dal rhythm and blues, alla disco anni '70, fino all'energia irresistibile della musica latino-americana, il tutto colorato da trascinanti arrangiamenti e dalla raffinata voce di Elisa Aramonte.

Comitato d'Onore

Michele di Bari Prefetto di Modena

Maria Costi

Sindaco di Formigine

Giancarlo Muzzarelli

Presidente Provincia di Modena

Stefano Bonaccini

Presidente Regione Emilia Romagna

Vittorio Zanichelli Presidente Tribunale di Modena

Angelo O. Andrisano

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Maurizio Torreggiani

Presidente Camera di Commercio

Cristina Rossello

Presidente Progetto Donne e Futuro

Clarissa Burt

Ambasciatrice Premio Internazionale Profilo Donna U.S.A.

Le premiate 2015 sono:



Sharon Lechter - Public accountant (CPA), e Revisore Legale di Management Globale, è anche nota per essere una campionessa internazionale nell'istruzione specializzata in campo finanziario. Imprenditrice, autrice, filantropa, consigliera Presidenziale per due Presidenti e portavoce nazionale dell'AICPA, la Commissione Scientifica Finanziaria, Sharon ha dedicato la sua vita a migliorare il benessere economico americano. Come fondatrice e amministratrice delegata di "Pay Your Family First", un'organizzazione volta a insegnare abilità pratiche che diano autostima alle nuove generazioni nel divenire padroni, e non schiavi, del proprio denaro. Sharon è anche autrice di best sellers, tra i quali, "Think and Grow Rich for Women", "Three Feet From Gold" e "Rich Dad Poor Dad", solo per citarne alcuni. Nel 2013 è stata investita della carica di Campionessa dell'Alfabetismo Finanziario ed ha ottenuto il premio "Donna dell'anno" da parte della Banca Nazionale dell'A-

rizona. È stata inoltre nominata dalla rivista AZ Business fra le cinquanta donne più influenti dell'Economia dell'Arizona. Sharon partecipa attivamente in altre associazioni femminili, e ricopre la carica di consigliera nazionale per l'Organizzazione delle presidenti della Donna, EmpowerHer e della rivista Enterprising Women. Sharon vive ogni giorno alla ricerca di una vita fatta di successi e dal significato profondo, oltre che d'ispirazione per il prossimo.

<u>Premiate 2015</u>



Linda Laura Sabbadini - Direttrice del Dipartimento per le statistiche sociali e ambientali dell'Istat dal 2011, Direttrice ad interim del Dipartimento Censimenti e archivi dal gennaio 2014 al gennaio 2015, infine Direttrice centrale dell'Istat dal 2000 al 2011. All'Istat dal 1983, ha guidato in Italia il processo di rinnovamento radicale nel campo delle statistiche sociali e di genere, dal '90, progettando e realizzando indagini di grande rilevanza sociale su condizioni e qualità della vita, prima ancora che fossero definiti gli standard europei e internazionali e apportando una vera rivoluzione informativa. Sotto la sua direzione, le statistiche sociali, di genere e ambientali, hanno fatto un grande avanzamento, affrontando anche tematiche di grande complessità e rilevanza come, violenza contro le donne, discriminazioni di origine etnica e per orientamento sessuale, solo per citarne alcune È la Responsabile per l'Istat della misurazione del

Benessere Equo e Sostenibile ed è stata Membro di numerosi gruppi di alto livello presso l'ONU e la Commissione Europea nel campo delle statistiche. È autrice di oltre 150 pubblicazioni, di quindici monografie, ed è stata insignita dal Presidente della Repubblica Ciampi dell'onorificenza di "Commendatore della Repubblica Italiana" l'8 marzo del 2006 per il suo ruolo innovativo.



Patrizia Sandretto Re Rebaudengo - Dopo essersi laureata in Economia e Commercio all'università di Torino, si avvicina all'arte contemporanea, come collezionista, all'inizio degli anni '90. La sua passione per l'arte si trasforma in attività organizzata nel '95 quando dà vita alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, di cui è presidente. Nel 1997 viene inaugurata la prima sede della Fondazione a Guarene d'Alba, Palazzo Re Rebaudengo. Nel 2002 la Fondazione prosegue nella sua attività di sviluppo e promozione dell'arte contemporanea, inaugurando un nuovo spazio espositivo a Torino, un centro di livello internazionale per lo studio, la sperimentazione e il confronto di artisti, critici, curatori e collezionisti di tutto il mondo. È membro dell'International Council e del Friends of Contemporary Drawing del MoMA di New York, dell'International Council della Tate Gal-

lery di Londra, del Leadership Council del New Museum di New York, dell'Advisory Committee for Modern and Contemporary Art del Philadelphia Museum of Art e del Consiglio Culturale del Magazine Cartier Art. È socio onorario del Monaco Project for the Art. Dal 2008 è membro della Commissione Cultura di Confindustria Nazionale, membro della Giuria dei Letterati del "Premio Campiello – Confindustria Veneto". Nel 2011 è vicepresidente della Giuria del Premio Rothschild. Nello stesso anno entra nel Consiglio di Amministrazione della Scuola Nazionale Superiore delle Belle Arti di Lione. Dal 2012 è Membro del Comitato di Indirizzo della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura. È stata insignita di numerosi e prestigiosi Premi sia a livello nazionale che internazionale.



Barbara Stefanelli - è giornalista del quotidiano "Corriere della Sera". Dal 2009 è vicedirettore, è stata caporedattore centrale e caporedattore Esteri. Nel 2011 ha curato il lancio dell'inserto culturale "La Lettura". Ha progettato il Blog collettivo La27ora: nato con una prevalenza femminile, si è aperto a tutte le firme del Corriere e poi ai contributi di lettori, lettrici, esperti. Con La27ora ha pubblicato, per la casa editrice Marsilio, il libro "Questo non è amore" inchiesta sulla violenza contro le donne, finalista al Premio Estense 2013. Nel novembre 2013 ha lanciato "Il Tempo delle Donne", un palinsesto cittadino d'incontri/spettacoli/laboratori nati dalla collaborazione tra La27ora, ioDonna, ValoreD, Fondazione Corriere, un'inchiesta in diretta sulle donne (e gli uomini) del nostro tempo: dal lavoro alla sessualità, dalla cucina alla musica all'autobiografia. Sul

modello multi autore de La27ora, sono nati i blog Solferino28/anni, dedicato ai ventenni di Italia, e Gli Invisibili, uno spazio sulla disabilità. Ha vinto il premio "Marisa Belisario" edizione 2010 e il premio "Matilde Serao" edizione 2013. Laureata in Germanistica, ha studiato a Heidelberg e Vienna. Ha una figlia di nove anni, che nel nome porta il ricordo di Maria Grazia Cutuli, inviata del Corriere, uccisa in Afghanistan nel 2011.

Premiate 2015



Wilma Parmeggiani – stilista Pelletterie Parmeggiani, artigianato di lusso. Tutto inizia negli anni '70 quando Wilma e suo marito decidono di aprire un piccolo laboratorio nel centro di Modena; lui ha una grande esperienza come tagliatore, banconista, conosce le pelli, soprattutto quelle più pregiate e le loro lavorazioni. Lei possiede un ottimo gusto e un'innata capacità di individuare le nuove tendenze moda. Il connubio è perfetto. I risultati sorprendenti. Il laboratorio diventa una piccola azienda artigiana che produce pelletteria di lusso: pelli pregiate di alligatore, coccodrillo, pitone e struzzo si trasformano in borse, portafogli, cinture, articoli da viaggio. Per uomo e donna. Il Made in Italy è elemento fondamentale per il brand Parmeggiani. Caratteristiche di eccellenza contraddistinguono tutti i prodotti nei dettagli, creazioni uniche, collezioni limitate, oggetti di lusso

"su misura" e senza tempo. In molti casi il prodotto è creato ad hoc per la

propria Clientela, dando così la possibilità di indossare un prodotto esclusivo ed attuale. La distribuzione è molto selezionata, i prodotti Parmeggiani sono disponibili nelle più belle località italiane: Capri, Forte dei Marmi, Cortina. I mercati privilegiati sono da sempre gli Stati Uniti, il Giappone, la Corea del Sud e per l'Europa; Germania, Francia e Regno Unito. Infine i nuovi mercati come Russia, Emirati Arabi, Cina e Australia. Tra le Clienti del brand Parmeggiani si annoverano numerose star di Hollywood e personaggi di spicco a livello internazionale come Rania di Giordania.



Biancamaria Caringi Lucibelli - Nata a Castelliri (FR), dall'età di 13 anni vive a Roma. Ha due figli e quattro nipoti. Dopo il Diploma di Scuola superiore e, di seguito, il Diploma universitario Lateranense, entra nel mondo del lavoro nel '67, nel Sindacato UIL, con la qualifica di Funzionario addetto alle relazioni esterne, nazionali e internazionali. Negli stessi anni inizia un'intensa attività dedicata al sociale, ricoprendo incarichi dirigenziali, tutt'ora in essere: Presidente Galà delle Margherite, Presidente Lions International Roma-Nomentano, Dama UNITALSI, Volontaria Pronto Soccorso Ospedale San Giovanni, Volontaria presso il Centro di Ematologia del Prof. Mandelli, Socio onorario Zonta International, Socio onorario INNER WILL, Vice Presidente International WOMANS. Promotrice di numerosi eventi a scopo benefico sia in Italia sia all'estero, ha ricevu-

to numerosi riconoscimenti per le attività sociali, tra cui la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la medaglia d'oro della Regione Lazio e quella del Comune di Roma. Il Galà delle Margherite è uno dei galà più importanti che si svolgono nella capitale ed è giunto alla sua 26° edizione. Tra gli obiettivi di Biancamaria quello di riuscire a organizzare una trasferta tutta italiana con la "Compagnia di Danze Storiche" di Nino Graziano Luca, da inserire nel programma del Columbus Day a New York.



Cinzia TH Torrini - Nasce a Firenze, si diploma all'Accademia di Cinema Hochschule für Film und Fernsehen di Monaco di Baviera ed è regista e sceneggiatrice di cinema e televisione. Debutta alla mostra di Venezia nel 1982 con "Giocare d'azzardo". Tre anni dopo gira per il cinema "Hotel Colonial" con John Savage, con l'allora premio Oscar Robert Duvall e Massimo Troisi. Seguono numerosi film per la tv per i quali riceve vari premi come miglior film e miglior regia a Festival in Italia, Cina, Montecarlo, Canada, Francia. Nel 2000 è alla regia della miniserie in due puntate di "Piccolo Mondo Antico" con Virna Lisi, Alessandro Gassman e Claudia Pandolfi. Nel 2003 ha un successo fenomenale di ascolti con "Elisa di Rivombrosa" la prima serie in costume realizzata per la tv in tr<u>edici pun</u>tate da 10<u>0 minuti</u> ambientata nel 1700, con Vittoria Puccini e Alessandro Preziosi. La serie è venduta in vari paesi europei e vince molti premi, fra cui quattro Telegatti.

Seguono altre serie di successo per la tv come "Donna detective", "Terra Ribelle" e recentemente "Un'Altra Vita". Nei suoi film, oltre ai vari generi usati, dal giallo al melò, pone sempre attenzione alle problematiche sociali, come il pluripremiato tv-movie "Iqbal" contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Ha appena terminato le lavorazioni di "Anna e Yusef, Un Amore senza Confini", con Vanessa Incontrada e Adel Bencherif, due puntate girate a Trento e Tunisi per Rai 1 che andranno in onda nella prossima stagione.

<u>Premiate 2015</u>



Silvia Nicolis - È Presidente del Museo Nicolis di Villafranca, uno dei più importanti musei privati in Italia e in Europa e una delle realtà culturali e di attrazione più importanti per l'intero territorio. Fondato dal padre Luciano, imprenditore e grande collezionista, il Museo Nicolis è gestito secondo i criteri imprenditoriali del Museo-Imprese ed è accreditato internazionalmente come una delle realtà museali private più autorevoli nel settore del motorismo. All'attività prettamente museale di valorizzazione delle otto collezioni (auto d'epoca; moto e biciclette storiche; strumenti musicali, macchine fotografiche e per scrivere, accessori da viaggio vintage; piccoli velivoli), Silvia Nicolis affianca un'intensa attività congressuale, organizzazione di Mostre ed Eventi, collaborazioni con il mondo delle Istituzioni culturali, dei media, dello spettacolo e ha sviluppato solide partnership con la Business Community internazionale. Ricopre, oggi come in

passato, importanti incarichi istituzionali, fra cui: Membro della Giunta della Camera di Commercio Verona per il settore Industria; nel Consiglio di Unioncamere Veneto; Consigliere Delegato al Marketing e Relazioni Associative di Confindustria Verona; Vice Presidente di Museimpresa, l'associazione che fa capo ad Assolombarda e Confindustria per la valorizzazione del patrimonio di storia industriale italiana.



Clelia Barini - Medico Chirugo, esperta in Medicina Estetica perfezionata in Scienza dell'Alimentazione. Nata a La Spezia si laurea in Medicina e Chirugia nel '91 con votazione 110/110 con lode. Segue il corso di perfezionamento post laurea in Scienza dell'Alimentazione e Nutrizione Clinica conseguito presso la Clinica Medica dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Successivamente ha conseguito il Diploma di Scuola Internazionale di Medicina Estetica della Fondazione Fatebenefratelli di Roma. È iscritta all'Accademia Italiana di Medicina Estetica ed è Socio Fondatore GIST (Gruppo Italiano Studio Tecnologie). È Socio dell'American Academy for Lasers anche Technology, Membro del Comitato Scientifico Sies e lavora come libero professionista dal '94 presso il suo studio oltre a prestare opera di consulenza presso alcune strutture poliambulatoriali. L'attività professionale è soprattutto dedicata allo studio dell'invecchiamento cuta-

neo, delle attività terapeutiche a esso correlate e del sovrappeso. Ospite e relatrice di Congressi Nazionali ed Internazionali sia in Italia sia all'estero, è titolare di workshops nel campo della Medicina Estetica per industrie farmaceutiche, cosmetiche ed elettromedicali. Autrice di articoli scientifici soprattutto nel campo della biorivitalizzazione, sull'uso della radiofrequenza e peelings, è inventore e titolare di Brevetto Internazionale su protocollo Medico.



Allyn Reid - Imprenditrice per Secret Knock, Sherpa Press e il Segreto della Felicità. Un architetto affermato che si diletta nel creare la tempesta perfetta. In qualità di co-fondatrice di un seminario sulla leadership chiamato Secret Knock, si prende cura di innovatori, imprenditori e creativi con la missione di ispirare e commuovere l'umanità attraverso la collaborazione, l'educazione, l'intrattenimento e la beneficenza. Un'avida lettrice, Allyn ha fondato la Sherpa Press, una casa editrice indirizzata a valorizzare il talento delle persone. Con la convinzione che le lezioni che impariamo siano destinate a fare la differenza, i libri della Sherpa Press danno vita alle esperienze degli autori e fanno la differenza con le loro storie straordinarie. Il suo coinvolgimento nella comunità comprende anche il ruolo di consigliera presso la Fondazione per la Medicina della vita e l'istituto di Access. È una studentessa desiderosa di conoscenza del mondo e a<u>ma esplo</u>-

rarlo. Nel giugno del 2010, è divenuta la prima donna filippina ad aver raggiunto la cima del Kilimangiaro. Attualmente frequenta un corso di samba e si è recentemente esibita durante la parata del Mardi Gras di San Diego. Ha ricevuto nel 2013 il premio Imprenditrice donna dell'anno della riviera americana, e il WWLC, premio del Congresso di leadership delle donne del mondo, nel 2015. È tra le nominate del prestigioso elenco di The Donnas. Nel tempo libero, fa da mentore a innumerevoli colleghi imprenditori e ad altre donne per la loro crescita. La si può facilmente individuare laddove siano presenti menti illustri.



Il Premio Internazionale Profilo Donna rappresenta quindi una occasione unica per conoscere ed apprezzare da vicino donne che hanno fatto della loro vita e della loro professione un esempio per le generazioni che verranno.

L'evento si svolge in collaborazione con il Comune di Formigine, l'Ufficio d'Informazione di Milano del Parlamento Europeo e gode del patrocinio di Expo, Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna della partecipazione straordinaria del Gruppo Storico Pro Loco Formigine "Oltre il Castello" e grazie al sostegno degli sponsor tra cui spiccano **Banca Mediolanum**, **Concessionaria** Tridente-Maserati, Una Hotel, Lafodia. Per l'aperitivo e la Cena di Gala ci saranno degustazioni di prodotti delle aziende: Gruppo Cremonini, Vini Donelli, Caffè Filicori Zecchini e Refood.

Si ringraziano inoltre Acetaia Leonardi, Severi MGS, Anna Marchetti Group, The First Real Estate, ArtMaison, Claudia Pacelli, Moda Spose, Moda Sposi Bologna e Opificio delle Verdi Note. Per l'accoglienza si ringraziano lo Staff di Profilo Donna e il Leo Club di Modena. Per scaricare il programma completo della serata si può consultare il sito: www.profilodonna.com

info line - 346-3152333

Eccellenze da visitare

Anima e corpo è una società d'imprenditori e professionisti nel settore dell'arte, del design e della gastronomia, costituita nel 2014 con l'obiettivo di salvaguardare e diffondere le eccellenze del Made in Italy, opere che identificano la bellezza nella sua totalità, intesa come intrinseca fusione tra anima (interiorità) e corpo (esteriorità). Un concetto di bellezza totale che si fa portavoce di un messaggio positivo e migliorativo, volto a riaffermare il valore della "qualità" sulla "quantità". Anima e Corpo svolge le sue attività di condivisione e

promozione culturale tramite gli eventi, concepiti come momenti di unione attorno ad un'unica esperienza sensoriale, nei quali i protagonisti si influenzano reciprocamente, perdendo il tradizionale valore di categorie a sestanti. Anima e Corpo ha sede a Formigine in Via Bertoni e promuove la diffusione dell'opera artistica del modenese **Adriano Venturelli**, convinta che il suo lavoro abbia valore estetico, artistico, morale.

L'Acetaia Rossi Barattini si trova all'interno dell'omonima Azienda Agricola in via Giardini Sud 170 a Formigine. Produce un Aceto Balsamico Tradizionale che riunisce l'esperienza e una tradizione secolare, nonché gli storici vaselli, di alcune delle più antiche famiglie della Provincia, avi della famiglia Rossi Barattini di Modena. Il trisavolo degli attuali produttori è l'avv. Francesco Aggazzotti, primo sindaco del paese di Formigine dall'Unità d'Italia, nel 1861, che ha codificato il metodo di produzione, ripreso e citato da tutti gli attuali produttori di Aceto balsamico Tradizionale. Il mosto da cui deriva questo prezioso condimento è cotto e invecchiato in botti e deriva esclusivamente dalle uve raccolte nei filari del vitigno denominato "Trebbiano di

Modena" che si trova a Formigine e di proprietà della stessa famiglia Rossi Barattini. L'acetaia ha ottenuto regolare autorizzazione sanitaria dall'Ausl ed è iscritta al Consorzio dei Produttori di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena (ABTM) con il controllo dell'ente Cermet, che ne segue la Certificazione di Qualità. Durante la visita all'Acetaia sarà possibile degustare questo prezioso "oro nero" che tutto il mondo ci invidia.

Villa Gandini, nota anche come Villa Aggazzotti, è sede della Biblioteca Comunale di Formigine ed è

situata in uno dei parchi più belli della provincia modenese: il Parco della Resistenza. La villa rappresenta uno straordinario esempio di neoclassicismo modenese, con un giardino storico all'inglese, e due maestosi Gingko biloba. L'aspetto attuale lo si deve, per la maggior parte, ai Gandini, famiglia nobiliare modenese legata alla corte estense, che ne entrò in possesso nel 1791. L'edificio fu progettato dall'architetto ducale Francesco Vandelli. Pietro Gandini,

colto mecenate e collezionista, chiamò nomi illustri del panorama artistico del tempo per decorare la villa, che ancora oggi conserva dipinti, bassorilievi e decorazioni. Sul finire dell'Ottocento il conte Luigi Alberto Gandini, poliedrica figura intellettuale, commissionò al pittore e scenografo carpigiano Andrea Becchi la progettazione della decorazione e dell'arredo della sala da pranzo. Nel 1935 la villa fu acquistata dalla famiglia Aggazzotti e negli anni Settanta fu infine ceduta all'Amministrazione Comunale per acquisire l'attuale funzione di biblioteca. Gli ospiti di Profilo Donna avranno così l'opportunità di conoscere uno dei posti più belli della provincia di Modena e fare una passeggiata immersi nel verde della natura.





Molto lontano dalla solita vacanza e molto vicino al tuo modo di vivere la natura, c'è un angolo di paradiso in Croazia, dove i sogni e le emozioni volano liberamente tra il mare e il cielo. Un modo alternativo di vivere il mare che vi porterà più in là di una crociera: circondati dal comfort, riscoprendo i vostri sogni.

Lopud island - Dubrovnik - Croazia



www.lafodiahotel.com

PURE COMFORT



di Nicoletta Taglieri

La figura dell'Arcangelo è presente tanto nel Cristianesimo quanto nell'Ebraismo e nell'Islam. Letteralmente esso rappresenta una figura gerarchicamente superiore a quella dell'Angelo, assumendone il ruolo di comandante (la parola deriva dal greco ed è composta dai termini àrchein, "comandare" e ànghelos, "messaggero").

Gli Arcangeli sono Esseri di Luce che, essendo costantemente a contatto con la Divinità la rispecchiano e la filtrano per poi farne discendere la Luce nella giusta misura e conoscenza verso le schiere delle Gerarchie Inferiori.

Nessun essere umano infatti potrebbe mai contemplare, la potenza del Volto di Dio se non per intercessione degli Angeli perché ne rimarrebbe folgorato.

Il Principe degli Arcangeli è l'Arcangelo Michele, il Suo culto già radicato nel mondo ebraico, venne assimilato quasi subito dal Cristianesimo. Il Suo Nome significa "Chi come Dio" ed è per eccellenza il Difensore della Fede, il Comandante delle Milizie Celesti e il Custode dello Splendore Divino; Egli ha il Potere assoluto contro il male. Michele è stato venerato principalmente in quattro vesti: come Guerriero, come Esorcista, come Guaritore e come Psicopompo.

La più conosciuta è quella di Angelo Guerriero e venne identificato nel Talmud come Colui che apparve a Giosuè per aiutarlo nella conquista di Gerico presentandoglisi con le parole : "Io sono il principe dell'esercito del Signore" (Gs 5, 14.)

In Occidente, prevarrà l'aspetto militare, e per un motivo molto preciso: fu proprio la figura di San Michele Arcangelo, per opera del vescovo Bonifacio, a favorire nel VI secolo la cristianizzazione dei Germani, in particolare dei Longobardi. Michele, infatti, si prestava ad assorbire le prerogative della principale divinità dei Germani, Odino o Wo-



Monastero Ortodosso dei Santi Elia di Enna e Filareto l'Ortolano - Seminara (RC) Dormizione di Maria. A destra si nota l'Arcangelo Michele che giunge in volo per prendere in consegna l'anima della Vergine Maria.

tan, un Dio guerriero del quale i Longobardi si dichiaravano figli. Il culto michaelico, era già presente nell'Italia meridionale bizantina, in particolare con il Santuario della grotta di Monte Sant'Angelo sul Gargano, che è uno dei punti sacri della "Via Micaelica".

Il percorso di pellegrinaggio che conduce al sepolcro dell'apostolo Pietro, a Roma, che era uno dei luoghi più sacri della cristianità, era chiamata "Via Micaelica" o "Via dell'Angelo", ed era percorsa dai fedeli devoti all'Arcangelo Guerriero. Questo percorso era noto anche con l'antico nome di "Via Sacra Longobardorum". I tre principali luoghi di culto erano: il Santuario di Monte Sant'Angelo sul Gargano, la Sacra di San Michele presso Torino e l'Abbazia

benedettina di Mont Saint-Michel, in Francia. Queste tre località giacciono allineate tra loro su una retta che, se prolungata ulteriormente verso sud-est, raggiunge la vetta del Monte Carmelo, a Gerusalemme. Sullo stesso allineamento cadono numerose altre località e monumenti dedicati al culto di San Michele, e spesso caratterizzati da eventi miracolosi. Questo allineamento non è casuale ed attraversa alcuni dei più potenti luoghi energetici dell'Europa occidentale.

Ma a livello popolare, l'Arcangelo Michele era conosciuto soprattutto come Angelo Esorcista per la Sua strenua lotta contro il Male. Nel Nuovo Testamento nel libro dell'Apocalisse è protagonista della "Guerra in Cielo", ovvero della cacciata degli Angeli ribelli dal Paradiso (Ap. 12, 7-8).

In moltissime opere pittoriche Michele infatti viene raffigurato armato, con la lancia o la spada crucigera, nell' atto di sottomettere Lucifero.

Visto il suo aspetto di Esorcista vi era l'usanza di incidere il Suo nome su oggetti che venivano portati addosso o che costituivano il corredo funebre come protezione dal Male. Comunque, nella spiritualità e nell'arte orientale, l'Arcangelo Michele sarà visto in prevalenza nel suo aspetto di Taumaturgo e Guaritore.

Michele era considerato come medico celeste compito poi trasmesso a Raffaele. "Non solo hai sconfitto il drago grande e terribile nel tuo santuario di Chone, ma si è formato un corso d'acqua guaritrice di ogni malattia del corpo". Così canta l'inno a San Michele Arcangelo della liturgia bizantina che viene rappresentato con una lunga tunica, con in una mano una sfera che rappresenta il progetto di Dio per ognuno di noi, e nell'altra, un lungo bastone da pellegrino.

Il particolare interessante è che il culto di San Michele Arcangelo si diffuse tra i Longobardi dell'Italia meridionale conservando caratteri bizantini: la maggior parte di questi santuari sono sorti in grotte, e nelle vicinanze di sorgenti o polle d'acqua considerate miracolose.

Tra le tante opere taumaturgiche a Lui attribuite vi è quella degli ammalati della piscina di Betzata così descritta: "Un Angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto" (Gio-

Anche in Asia Minore, i Suoi santuari sorgevano in prossimità di fonti e sorgenti termali, sostituendo spesso il culto di divinità pagane come Asclepio e Apollo. È significativo che in alcuni di questi luoghi sacri, come il Michaelion di Costantinopoli, venisse praticato l'incubatio un rito nel quale, durante il sonno, il devoto cercava il contatto con l'Angelo. Qualora la guarigione si verificava, il fenomeno straordinario diveniva miracolo portando la salvezza dell'anima.

Era proprio per il Suo aspetto taumaturgico che l'Arcangelo Michele veniva invocato contro le pestilenze, come fece anche Papa Gregorio Magno a Roma durante la peste del 590. Ma la veste meno conosciuta dell' Arcangelo Michele è quella di Angelo Psicopompo e, secondo me è quella più

L' Arcangelo Michele nel Medioevo rivestiva il ruolo di "accompagnatore delle anime" nell' oltretomba, e di protettore dei moribondi che nell'Antichità greca e romana apparteneva a Hermes-Mercurio.



San Michele Arcangelo, 1635 - Guido Reni (Bologna, 1575 - 1642) Olio su seta; cm 295x202. Roma, Chiesa di Santa Maria Immacolata Concezione. Il dipinto è esposto nella prima cappella di destra, entrando, della chiesa di Santa Maria Immacolata Concezione dei Cappuccini di Roma.

Importante esempio di tale ruolo svolto da Michele Arcangelo è nell' episodio della Dormizione e Assunzione di Maria in Cielo. Sconosciuta ai Vangeli canonici e agli Atti degli Apostoli, l'iconografia della Dormizione - Assunzione di Maria al Cielo anima e corpo è di tradizione orientale e trova la sua origine in testi apocrifi del IV secolo e, forse, anche prima (cfr. B. Bagatti, Le due redazioni del "Transitus Mariae", in «Marianum» 32 (1970), p. 287.

Nella versione latina (B, XV – XVII), l'assunzione di Maria avviene per le preghiere di S. Pietro e degli altri Apostoli: "Allora il Salvatore rispose: «sia fatto secondo la vostra decisione». E comandò l'Arcangelo Michele affinché trasportasse l'anima della Santa Maria. Ed ecco l'Arcangelo Michele rotolò la pietra dell'ingresso della tomba ... E subito Maria risorse dal sepolcro e benediceva il Signore ... E il Signore baciatola consegnò l'anima ai suoi Angeli perché la trasportassero in Paradiso, e scomparve...". È, dunque, Michele con i suoi Angeli che prende in consegna la Vergine Santissima per scortarla in Cielo.

A partire dall'VIII secolo si diffonderà un altro tipo iconografico legato a questa funzione, quella di Michele come Psicagogo, "pesatore delle anime" armato di bilancia, attributo che Hermes aveva ereditato dalla mitologia egizia.

In questa veste (psicostasia) lotta contro il Diavolo che vuole ingannare la pesa e rubare così le anime.

Ma forse oltre al ruolo di Psicopompo c'è di più: guardiamo lo zodiaco, percorrendo la fascia zodiacale il Sole attraversa ogni anno i quattro punti cardinali chiamati Equinozi e Solstizi.

Questi quattro punti coincidono con le quattro Feste dette Cardinali: Natale, Pasqua, S. Giovanni e S. Michele, feste istituite per ricordare agli uomini che in quelle date il Sole immette nell'Universo delle forze particolarmente potenti, forze che gli uomini, se coscienti, avrebbero la possibilità di utilizzare per la loro evoluzione.

Con la festività di S. Michele (29 settembre) abbiamo appena superato l'Equinozio d'Autunno (23 settembre). In questa stagione i frutti cadono dagli alberi, abbandonano i loro involucri, mentre i semi vengono selezionati per essere consumati o conservati, più tardi; infatti saranno piantati nella terra affinché il ciclo ricominci. Ma questo lavoro di separazione, di cernita che si fa in natura non riguarda unicamente la vegetazione: esso dovrebbe concernere anche l'essere umano.

L'autunno è il periodo nel quale deve avvenire questa separazione di cui parla Ermete Trismegisto quando dice: «Tu separerai il sottile dal denso con grande abilità». Separare il sottile dal denso vuol dire separare lo Spirituale dal Materiale. Durante l'autunno tale processo di separazione si realizza in tutta la natura per preparare la nuova vita. Come l'Arcangelo Michele viene a separare l'anima dal corpo, così il credente dovrebbe lasciare morire in sé la Materialità per abbracciare la Spiritualità. Ecco quindi che cosa ci insegna l'Arcangelo Michele: la selezione, il discernimento, l'apprendere a separare il puro dall'impuro, l'utile dall'inutile e quale periodo migliore dell' anno se non l'autunno quando ci ripieghiamo su noi stessi e nella nostra interiorità, con l'arrivo della stagione fredda?

A guardarci bene l'immagine di Michele che tiene la sua spada puntata sul Drago è per l'Uomo un incitamento a fare della festa di S. Michele un evento di liberazione da ogni timore e un appello all'autocoscienza libera da egoismo.

Le apparizioni di Michele

Tra le sue più memorabili apparizioni figurano quelle che sono all'origine dei grandi santuari a lui dedicati. Per non citare che i più famosi: Monte Santangelo in Puglia, San Michele della Chiusa in Val di Susa (Torino), Mont Saint-Michel in Francia, Saint Michael's Mount in Inghilterra. Fu Michele ad apparire all'imperatore Costantino, portandogli armi vittoriose e favorendo la sua conversione al cristianesimo, così densa di significati per il mondo occidentale.

Sempre lui, nel 590 d.C., apparve sulla vetta della Mole Adriana (che da allora si chiamò Castel Sant'Angelo) a papa Gregorio Magno, in atto di rinfoderare la spada ad indicare la cessazione della peste. Sua era la Voce che parlava a Giovanna d'Arco, incoraggiandola a prendere le armi per liberare la Francia dagli invasori inglesi. Alla pulzella di Orleans il potente arcangelo apparve più volte in vesti di guerriero.

Ma Michele non si è manifestato soltanto in tempi lontani: le sue numerose e spesso spettacolari apparizioni, avvenute anche in tempi recenti e ne hanno costantemente attualizzato la presenza e il messaggio.

Divinità solenne e maestosa, Michele ha scelto per sè luoghi alti, difficili, impervi, lontani dalla folla. E grotte che sprofondano nella terra. A lui sono dedicate foreste, fonti, caverne e precipizi, isole rocciose, cime grandiose e difficilmente accessibili, tratti di mare impetuosi. C'è un rapporto stretto tra l'arcangelo e le grandi forze della natura. Angelo delle altez-





Grotta San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo in Puglia. Jeanne d'Arc, by Eugene Thirion (1876).

ze, la sua immagine fu spesso collocata sulle guglie dei campanili e gli furono dedicate cappelle aeree.

Nella foto in alto la Grotta di San Michele, situata al livello inferiore del santuario di San Michele Arcangelo sul Gargano, nelle Puglie e alla quale si accede direttamente dalla scalinata angioina, il museo devozionale e le cripte. Secondo la tradizione, il santuario ha origine nel 490, anno della prima apparizione dell'Arcangelo Michele sul Gargano.

A partire dal 650 l'area garganica, nella quale sorgeva il santuario, entrò a far parte dei domini longobardi, direttamente soggetta al Ducato di Benevento. L'insieme fa parte del sito seriale "Longobardi in Italia: i luoghi del potere", comprendente sette luoghi densi di testimonianze architettoniche, pittoriche e scultoree dell'arte longobarda, inscritto alla Lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco nel giugno 2011.



AL TEATRO COMUNALE LUCIANO PAVAROTTI DI MODENA IN OCCASIONE DI EXPO

OPERA LIRICA CIBO PER L'ANIMA

ITINERARI DIDATTICI, VISITE GUIDATE, INCONTRI, LABORATORI

Informazioni

Ufficio promozione telefono 059 2033003 promozione@teatrocomunalemodena.it





GIOVEDÌ 16 LUGLIO | ORE 21 PALAZZO DUCALE ACCADEMIA MILITARE | MODENA

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Musica di Gioacchino Rossini Direttore Daniele Agiman Regia Aldo Tarabella

Personaggi e interpreti
Il conte d'Almaviva Matteo Macchioni
Don Bartolo Giuseppe Esposito
Rosina Sofia Koberidze
Figaro Mauro Bonfanti
Don Basilio Costantino Finucci
Berta Mirella Di Vita
Fiorello/Un ufficiale Lorenzo Malagola Barbieri

Coro e Orchestra AllOpera Produzione AllOpera

VENERDÌ 9 OTTOBRE ORE 20 FUORI ABBONAMENTO

NABUCCO

Musica di Giuseppe Verdi Direttore Aldo Sisillo

Regia Stefano Monti

Personaggi e interpreti Nabucco Carlos Almaguer Ismaele Leonardo Gramegna Zaccaria Roberto Scandiuzzi Abigaille Maria Billeri Fenena Elisa Barbero

Orchestra dell'Opera Italiana, Coro del Teatro Comunale di Modena e del Teatro Municipale di Piacenza

Direttore Stefano Colò

Coproduzione Fondazione Teatro Comunale di Modena, Teatro Municipale di Piacenza, Teatro Pergolesi d Jesi



presentante italiana al concorso internazionale di Toluca e lì realizza una scultura in legno di due metri, acquistata poi dal museo di Arte Moderna per la sua collezione permanente.

Le sue gigantesche sculture in metallo si collocano in genere a terra e sono, quasi sempre, decorate con pattern, texture o disegni colorati a mano.

Dal 2000 le sue opere cominciano ad essere esposte presso i più prestigiosi musei italiani e stranieri, in particolare negli USA e a Parigi.

Nel 2011 partecipa alla $54^{\rm a}$ "Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia", nel Padiglione Italia.

Di recente una sua scultura monumentale è stata acquistata dal municipio della città di Shanghai, e collocata nella piazza su cui affaccia il palazzo del governo cittadino, è la prima opera italiana acquistata dal governo Cinese.

Nel 2013 collabora con il Cirque du Soleil a Las Vegas in occasione dell'evento filantropico "One Night for One Drop".

Rabarama, attualmente, vive e lavora a Padova, gestendo autonomamente la sua carriera e collaborando a livello internazionale con importanti gallerie d'arte in Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Turchia, Svizzera e Stati Uniti. È stata insignita del Premio Internazionale Profilo Donna nel 2006.

Sig.ra Rabarama abbiamo seguito da sempre il suo lavoro con grande interesse.

Ci può raccontare dei suoi esordi e di come è scaturita la sua vena artistica?

Il fatto di essere nata in una famiglia di artisti ha sicuramente creato l'ambiente ideale per sviluppare la mia creatività artistica. Ancor più posso dire che grazie ai miei genitori la mia naturale indole artistica sia stata stimolata e mi abbia permesso di scegliere poi di seguire questa strada anche come professionista.

Ogni opera ha una forte personalità; che cosa esprime attraverso la sua arte?

Molte cose differenti ma sicuramente la personalità delle mie opere, la loro riconoscibilità, deriva anche dal fatto che sono tutte profondamente riferite a me ed alla mia storia personale. Anche quelle più "concettuali" sono strettamente legate alla mia intimità, non sono mai degli "esercizi di stile". Posso dire che ci siano dei filoni maggiori nelle mie creazioni, connessi all'Uomo, al suo corpo, al suo destino tra libero arbitrio e predestinazioni biologiche e genetiche, al rapporto con gli altri e con la Natura. Sinteticamente posso affermare quindi che la mia ricerca è indissolubilmente legata alla ricerca del senso della vita terrena.

Lei è conosciuta soprattutto per la produzione di opere monumentali; quanto impegno e lavoro ci vogliono per realizzarle?

È appunto un lavoro monumentale anche nell'impegno, sicuramente. Già nella fase della immaginazione dell'opera è necessario un grande sforzo creativo, per immaginarla nelle sue dimensioni enormi e trovare le giuste armonie con il mondo e le per-



Alcune sculture di Rabarama che vediamo all'opera nel suo studio d'arte di Padova nella pagina successiva.

sone. Pensare fuori dalla scala umana non è per nulla immediato! La realizzazione finale poi ovviamente precede un lavoro di equipe, in cui mi trovo a dirigere specialisti in vari campi per risolvere tutti i problemi realizzativi e costruttivi (tenuta dei materiali, basamenti, equilibrio, durata nel tempo dell'opera che sarà esposta agli agenti atmosferici e all'interazione col pubblico, ecc ecc).

È un po' come le antiche "fabbriche" delle cattedrali medioevali, ovviamente su scala minore, in cui era necessario l'intervento di varie maestranze ultra specializzate e qualificate.

Lei è apprezzata da collezionisti di caratura mondiale e le sue opere sono state acquisite da Musei ad Atene, Pechino e Miami...

In effetti sono molto soddisfatta, è importante per me sapere che le mie creature si trovino in diversi luoghi nel





artistiche e a confrontarmi con altre identità culturali.

Quale evoluzione hanno avuto nel tempo le sue sculture?

La mia carriera è già piuttosto lunga, in quanto ho iniziato giovanissima e pertanto le evoluzioni sono state molte, anche attraverso la sperimentazione di materiali differenti come metallo, pietra, legno, resine, multimedia, ed altro. Ritengo tuttavia di poter dire di essere riuscita a mantenere una coerenza stilistica: dai riscontri che ho, so che esse sono sempre riconoscibili e che oggi il mio stile inizia anche a diffondersi in altri campi (nell'alta moda, la body art, il design), cosa che certamente mi rende molto felice.

Quali sono le gallerie a livello internazionale che propongono le sue opere?

Proprio in questo periodo sto compiendo un'accurata selezione delle gallerie internazionali con cui intendo collaborare in maniera continuativa, tra le molte che attualmente espongono i miei lavori. Penso sia fondamentale non tanto un numero elevato di spazi espositivi in cui essere presente, quanto immaginare e progettare un percorso professionale e commerciale di qualità, anche se con un numero minore di gallerie.

Quale è stata la sua più grande soddisfazione durante la sua carriera artistica?

Fortunatamente ricordo con soddisfazione molti momenti della mia carriera. Penso che eventi come la partecipazione alla Biennale di Venezia e le esposizioni nelle piazze di Firenze, Parigi, Pechino e Shanghai siano per me esperienze indimenticabili. Allo stesso modo, però, scoprire la gioia, la curiosità, il divertimento e l'incanto che le persone esprimono con sorrisi, foto o abbracci alle mie stesse opere è per me altrettanto importante, forse il miglior complimento possibile al mio lavoro.

E questa estate dove espone Rabarama?

In questo periodo le mie opere sono esposte in Olanda, con una bellissima personale, e in Germania, nazione che già da questa prima mostra si sta dimostrando molto interessata alla mia arte e al mio stile. Successivamente sarò in Belgio per una collettiva. Quest'estate inoltre si terrà la seconda edizione del Rabarama Skin Art Festival, un festival di body art in partnership con Kryolan, che stimola i migliori body painters a trasformare i corpi in vere opere d'arte. La finale si terrà al Kurhaus di Merano il 29 Agosto. E le sorprese le saprete solo seguendomi online!





Parola di Donne: Il Ruolo della Donna nel Settore dello Sport

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro - Seconda Parte. L'imprenditoria Femminile in Piemonte: Cuneo, Novara e Vercelli

Datemi un Punto D'Appoggio e Vi Solleverò il Mondo. Quando un Aiuto ai Giovani Talenti Può Valere per Superare la Crisi"

> Speciale Premio Profilo Donna Junior: Sofia Molinari



Il 21 marzo 2015 a Savona, al mattino, presso la Sala della Sibilla della Fortezza al Priamar, Parola di Donna, la web community di Progetto Donne e Futuro, ha organizzato un incontro con gli alunni del Liceo Artistico Arturo Martini e l'Istituto Tecnico Industriale Gaetano Ferraris della città, sul tema delle pari opportunità nello sport.

Si è trattato di un incontro ricco di emozioni, grazie alla partecipazione di due grandi protagoniste sportive in ambito internazionale: la pluricampionessa di pugilato mondiale Terry Gordini e il C.T. della nazionale italiana di nuoto sincronizzato Patrizia Giallombardo. Inoltre, a conclusione dell'evento mattutino, il pubblico è stato raggiunto dal Senatore Franco Carraro, il quale, nel suo intervento, ha fornito un significativo contributo, mettendo in luce le dinamiche del mondo sportivo caratterizzanti i livelli dirigenziali, ove ancora oggi le donne faticano a farsi strada. La relazione verrà pubblicata nella raccolta degli atti di Progetto Donne e Futuro.

I giovani delle scuole savonesi hanno assistito con interesse agli interventi delle sportive, le quali hanno raccontato le loro esperienze, sottolineando quanto l'appoggio della propria famiglia, il sacrificio, la tenacia e il duro lavoro siano stati gli ingredienti necessari per il perseguimento e la realizzazione dei propri obiettivi.

Significativo è stato anche l'intervento di alcune delle atlete allenate da Patrizia Giallombardo, Linda Cerruti, Arianna Pascucci, Domiziana Cavanna e Costanza Ferro. Queste, dopo aver vinto un'iniziale timidezza, hanno raccontato le loro intense giornate di allenamenti e l'impegno profuso per il perseguimento dei loro sogni.

I lavori della mattinata sono stati ulteriormente arricchiti dall'intervento di esperti in materia di diritto sportivo, l'Avvocato Sabrina Dusi e la Dottoressa Giulia Budrago, entrambe pupils di Progetto Donne e Futuro. Il loro contributo ha fornito un inquadramento tecnico e normativo

In alto un'immagine dell'Avvocato Cristina Rossello (al centro) insieme alle bravissime atlete della Nazionale di Nuoto Sincronizzato (da sinistra) Linda Cerruti, Arianna Pascucci, Domiziana Cavanna e Costanza Ferro, e la loro allenatrice Patrizia Giallombardo. Nell'immagine sottostante Sabrina Dusi a sinistra, Terry Gordini al centro, e Giulia Budrago a destra.



dell'attuale condizione della donna nell'ambito sportivo, priva di adeguate tutele e, per questo, costretta ad affrontare da sola vis-à-vis le associazioni sportive di riferimento, questioni relative alla maternità e al trattamento antinfortunistico e previdenziale.

Il punto focale dei lavori del mattino è stato quello del tema delle pari opportunità nello sport e, d'effetto, delle discriminazioni che, anche in tale ambito, le donne sono costrette a subire. Ciò è ben visibile nella classificazione di alcuni sport come prettamente maschili e di altri come esclusivamente femminili. Tale distinzione è emersa, altresì, dalla video inchiesta di approfondimento sulle pari opportunità nello sport che i giovani delle scuole partecipanti all'evento hanno realizzato. I ragazzi hanno segnalato che, sebbene di recente vi sia stato un tentativo





















di superamento di tali stereotipi di genere nello sport, queste discriminazioni sono ancora presenti.

La presenza di Terry Gordini, di Patrizia Giallombardo e delle giovani atlete, definite simpaticamente sincronettes, ha permesso un confronto diretto su tali temi e, dal dialogo congiunto, è emerso che gli stereotipi di genere sono frutto di una società tradizionalista poiché, pur sussistendo delle differenze fisiche tra uomo e donna, nulla preclude a queste ultime di praticare i medesimi sport degli uomini, seppure con particolari accorgimenti, data l'effettiva diversità nella struttura fisica.

Quanto si è voluto trasmettere è stato il migliore dei messaggi: la libertà sportiva. Un tema non molto affrontato ma che, senza dubbio, rappresenta una tappa importante nel cammino verso una completa parità di genere in tutti gli ambiti della società.

A tal proposito, è stata illuminante la testimonianza di Terry Gordini che ha riconosciuto l'iniziale ritrosia della sua famiglia, in particolare della madre, nel lasciarla libera di percorrere la stessa strada del padre e del fratello nel campo del pugilato, ricordando i numerosi ostacoli con i quali si è dovuta confrontare per la sua scelta. Ha altresì sostenuto quanto, di fatto, il pugilato possa e debSopra, da sinistra: il tavolo di alcuni relatori del convegno; un'immagine dell'audience che assiste al dibattito durante la riunione del mattino: l'evento Parola di Donne, costola junior di Progetto Donne e Futuro, ha radunato un pubblico di giovani curiosi attenti al futuro: il Senatore Franco Carraro: l'Avvocato Cristina Rossello tra Terry Gordini, a sinistra, e Patrizia Giallombardo, a destra; Marta Sperati, Dirigente del Settore Politiche culturali, turistiche e del commercio del Comune di Savona; Terry Gordini; alcuni dei giovani partecipanti mentre assistono all'evento; gli studenti durante un'intervista della giornalista di Progetto Donne e Futuro; Giulia Budrago, Pupil di Progetto Donne e Futuro nel settore dello sport; Linda Cerruti, giovane atleta allenata da Patrizia Giallombardo.

ba essere considerato anche uno sport femminile, poiché ciò che conta sul ring è la forza del proprio allenamento e non del proprio genere.

Le stesse sincronettes, interrogate sull'esistenza di loro pari al maschile, non hanno escluso la possibilità che un domani facciano ingresso nel loro ambito sportivo anche ragazzi, come, del resto, accade nella danza classica. La parità di genere nello sport è un tema nuovo rispetto alla tradizione ma si auspica che, nei prossimi anni, esso assuma una rilevanza sempre maggiore, permettendo ad ogni individuo, a prescindere dal genere, di realizzare le proprie passioni e i proprio sogni. Presto, a Terry Gordini e Patrizia Giallombardo verrà dedicato uno speciale sulla governance sportiva, a cura di Giulia Budrago.

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro -Seconda Parte. L'imprenditoria Femminile in Piemonte: Cuneo, Novara e Vercelli.

di Alessandra Perera

Parafrasando Confucio, si potrebbe dire che il territorio è il sistema vitale dell'economia: e questo è tanto più vero se si parla dell'Italia, dove ogni regione - e il Piemonte non fa eccezione - rappresenta una sua particolare geocomunità, con forti e delineate specializzazioni produttive che in molti casi diventano eccellenze riconosciute a livello

mondiale. Una preziosa caratterizzazione che la nostra imprenditoria sta cercando di traghettare oltre la crisi, innovando prodotti e ma anche i modelli produttivi, creando o occupando nuove nicchie di mercato, attrezzandosi per sfide sempre più complesse. E' in quest'ottica che si inquadra meglio la peculiarità della provincia di Cuneo: con il suo modello virtuoso fondato sul lavoro e il risparmio detiene 14,2% della ricchezza prodotta dall'economia piemontese, produce un valore aggiunto pro-capite di 26.719,3 euro, contro i 25.194,6 euro del Piemonte, e raggiunge i 6,5 miliardi di euro di export realizzando il 15,7% del valore delle vendite regionali all'estero. Un sistema vitale sul quale però la crisi partita nel 2008 continua a esercitare il suo effetto frenante: nonostante Cuneo sia tra le province piemontesi che subiscono in minor misura le ripercussioni della congiuntura, nella "provincia Granda" il calo dell'occupazione è costante, sia nell'industria sia nel terziario. Non fa eccezione l'imprenditoria femminile, che nel 2013 ha perso l'1,61% rispetto al 2012. A dicembre 2013 forniti dalla Camera di Commercio di Cuneo, censiscono 17.168 le imprese femminili, il 23,9% delle imprese complessivamente registrate in

provincia, quota di poco inferiore a quella regionale, ma leggermente superiore a quella nazionale (rispettivamente pari al 24,2% e 23,6%). La provincia di Cuneo – come è noto - ha una forte vocazione agricola e agroalimentare: le imprenditrici attive in questo settore sono infatti il 36,9% del totale. Altri settori di attività sono il commercio (20,9%), il turismo (7.3%), l'industria in senso stretto (5,5%) le costruzioni (3%) e il terziario (24,4%).

In totale nella provincia di Cuneo si contano 15.896 imprese a conduzione femminile

Novara, che fino al 2013 è stata l'unica provincia piemontese a registrare una crescita delle imprese femminili, nell'ultimo anno ha purtroppo visto diminuire la presen-

In Alto, un'immagine delle risaie piemontesi.

Sopra, una veduta della città di Cuneo.



Sopra, una veduta della città di Novara.



Sopra, una veduta della città di Vercelli.

za delle aziende "in rosa". Anche qui i dati sono quelli della Camera di Commercio provinciale: nel 2013 la crescita è stata del +1.7%, rispetto al 2012, ma già nel primo semestre 2015 i dati parlano di tutt'altra situazione, con una perdita secca di quasi 700 unità. E' un segnale preoccupante proprio perché colpisce la vitalità e la ricchezza del capitale di cui sono portatrici le donne, un capitale che troppe volte rimane inespresso, anche a livello imprenditoriale, perché non adeguatamente valorizzato da un sistema, economico e non solo, ancora troppo legato a schemi "a misura d'uomo", e che come tale rimane dunque impermeabile all'energia e al talento femminile. Tra le imprese "rosa" novaresi si contano inoltre 510 imprese straniere e 928 "under 35". I settori più rappresentanti sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio (1970 imprese registrate), i servizi (943), la ricettività alberghiera e la ristorazione (756 aziende), le attività manifatturiere (679 imprese)

Dall'analisi per forma giuridica emerge una prevalenza di impresa individuale (4524), seguono quasi a pari merito società di capitali e società di persone. Non particolarmente significativa la presenza di cooperative e consorzi.

In totale nella provincia di Novara ci

sono 6.860 aziende condotte da donne.

Anche la provincia di **Vercelli** si caratterizza per una forte vocazione agricola, e in questa parte del Piemonte sono molte le aziende a conduzione femminile. Aziende che, secondo l'analisi di una delle più grandi associazioni di categoria, la Coldiretti, si caratterizzano per una marcata attenzione verso multifunzionalità, socialità, innovazione. Le imprenditrici agricole sono donne giovani, dicono i

dati Coldiretti, impegnate nelle aziende di famiglia di dimensioni medio-grandi e che si sono dimostrate pronte nell'aggiornare modalità e stili di produzione e di vendita. Un approccio che sta premiando, perché il settore si sta dimostrando vitale e attrezzato per posizionarsi anche sui mercati extraeuropei. Le aziende in rosa attive in agricoltura, silvicoltura e pesca a fine 2014 erano 461, in leggera flessione rispetto al dato 2013. Le aziende della provincia di Vercelli attive nel settore del commercio sono invece oltre 1200: si tratta per lo più di aziende individuali, di piccola dimensione, e secondo l'analisi della Camera di

Commercio provinciale, sono per lo più nate come risposta a una improvvisa perdita di lavoro e all'impossibilità di ricollocarsi in un mercato fermo o saturo. Seguono poi Ie attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (445), le attività manifatturiere (260) e le altre attività nei servizi (505). Molto scarsa la presenza di imprenditrici in altri settori come costruzioni, attività immobiliari o attività finanziarie. In totale, nella provincia di Vercelli, le aziende a conduzione femminile sono 3.714.

(2. Continua....)



conomia.





In questi anni di sviluppo e formazione, Progetto Donne e Futuro è intervenuto in numerosi settori, con la partecipazione attiva di numerose madrine, relatori, e relatrici di spicco. Il think tank sta tuttora lavorando non solo nell'ambito della governance e della leadership femminile, tema sul quale è stato vero e proprio pioniere, ma anche per quanto riguarda la tutela della maternità e la formazione progressiva, in un'ottica di elaborazione del concetto di solidarietà al femminile sia orizzontale - attraverso lo sviluppo di piani formativi - sia verticale, con lo scopo di aiutare le nuove generazioni di donne in una "salita" più rapida nel mondo del lavoro. Nell'ambito delle professioni, Progetto Donne e Futuro ha, fra le tante iniziative, offerto il proprio contributo all'attività della Commissione Europea

porto e alla valorizzazione del contributo femminile nelle professioni, nell'arte e nelle imprese per lo sviluppo dell'e-

In alto, Federico Berruti, Sindaco di Savona (in piedi) mentre parla al pubblico durante il Convegno del 21 Marzo, a Savona, intitolato "Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo. Quando un aiuto ai giovani talenti può valere per superare la crisi". A sinistra, alcune immagini di momenti del convegno. Tra i presenti, in basso, il Vescovo di Savona Monsignor Vittorio Lupi.









Sopra, da sinistra: L'Avvocato Rossello tra Maria Gloria Giani Pollastrini e Giulia Cozzani, Tenente di Vascello: Veronica Piolini, Pupil di Progetto Donne e Futuro, ritratta insieme all'Avvocato Rossello: Jessica Trombin. con la figlia e Alessandra Perera: qui a fianco Monica Damiani, Sara Cappelletti, Rosaria Vasciaveo e Sofia Molinari di Progetto Donne e Futuro.

in favore della gender equality all'interno dei Consigli di Amministrazione delle imprese dell'Unione, partecipando alla consultazione pubblica sul tema, indetta dalla Vicepresidente Viviane Reding. Progetto Donne e Futuro ha donato un apporto di spessore anche in ambito editoriale, varando la collana "Donne & Economia", e si sta attivando per affrontare una tema estremamente attuale: la medicina di genere.

Il piano di lavoro di progetto Donne e Futuro può essere facilmente ritrovato nelle massime che hanno accompagnato il *think tank* in questi bienni di formazione e lavoro. Prima fra tutte a guidarlo, durante il primo biennio, è stata la massima di Seneca, che prendeva spunto dal coraggio del talento e della sua valorizzazione "non esiste la fortuna, ma il momento in cui il talento incontra l'occasione". Nel secondo biennio, è stato posto l'accento sul concetto di autostima e di crescita, promuovendo lavori e modelli che si rifanno spiccatamente al pensiero di Emily Dickinson, "non sapremo mai quanto siamo alte, finché non proveremo ad alzarci". In seguito, è stato decisivo il terzo biennio che, in conformità a un ideale di consapevolezza e conseguente sussunzione della responsabilità della crescita sociale, ha promosso eventi, dibattiti, e piani di formazione sulla base dell'insegnamento di Mahatma Gandhi "diventiamo il cambiamento che vogliamo vedere".

Questo nuovo biennio, iniziato in Settembre 2014, è basato sulla visione del maestro Archimede, il quale enunciava "Datemi un punto di appoggio, e vi solleverò il mondo". Nello spirito di questa massima, Progetto Donne e Futuro ha scelto, tra le molte tematiche affrontate, di porre un accento particolare sul tema dello sport, nell'intento di valorizzare l'importantissimo ruolo di quest'ultimo come risposta efficace contro la violenza. Nell'affrontare questo nesso, da Settembre a oggi il think tank ha partecipato a eventi patrocinati da diverse associazioni, tra le quali la Sport 3.0 Foundation e la Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari (FIDAPA), con lo scopo di promuovere attivamente un modello di associazionismo femminile affiatato, che superi le consuete "conventicole" di appartenenza e superflui protagonismi, che sovente tendono a ridurre i contenuti delle iniziative supportate. Su quest'ultimo tema, Progetto Donne e Futuro ha organizzato a Brescia il convegno "Fuori dalla violenza: insieme si diventa futuro" e, a Fabriano e Ancona, un ciclo di convegni all'interno dei quali è stato ampiamente approfondito il tema del ruolo della donna nell'economia. Questo nuovo biennio di Progetto Donne e Futuro è stato ufficialmente inaugurato il 21 Marzo, emblematicamente, con l'inizio della primavera, a simboleggiare una nuova fase di speranza e investimento futuro. Il convegno, intitolato "Datemi un punto d'appoggio, e vi solleverò il mondo: quanto un aiuto ai giovani talenti può valere per superare la crisi", si è tenuto a Savona, e ha funto da vero e proprio consultivo sugli obiettivi raggiunti e le nuove sfide da affrontare. Durante l'evento sono state ulteriormente approfondite diverse tematiche legate alla parità di genere, sempre con particolare attenzione al tema della violenza contro le donne e a quello del ruolo femminile in ambito sportivo, a sottolineare la volontà di Progetto Donne e Futuro a rimanere fedele alla sua missione di tutela e valorizzazione della figura femminile *in ogni suo aspetto*. A questo si è aggiunto un focus sull'importante ruolo della donna nell'economia nazionale ed Europea, con particolare riferimento ai rilevanti risultati riscontrati. Inoltre, sempre nell'intento di evidenziare il ruolo della donna nell'economia, si è deciso di dedicare uno spazio ad hoc per l'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro per la Regione Liguria e per la Regione Piemonte. A tal proposito, è stata sviluppata una panoramica della situazione economica dell'imprenditoria femminile nelle due Regioni.

Nell'affrontare questa ricca gamma di tematiche "al femminile", sottolinea l'Avvocato Cristina Rossello, ideatrice, fondatrice e Presidente di Progetto Donne e Futuro, è stato fondamentale prendere esempio e ispirazione da due eccezionali figure femminili nel mondo dello sport e dell'economia: Evelina Christillin, che diresse con successo e energia l'organizzazione delle olimpiadi invernali di Torino 2006, e Letizia Moratti, che è riuscita a portare in Italia, non essendosi mai arresa di fronte ai molti scettici, un avvenimento di taglio internazionale come EXPO Milano, città della quale allora era sindaco.

I lavori del 21 marzo si sono conclusi con un emozionante

intervento del Dottor Federico Guiglia, giornalista e scrittore, il quale ha efficacemente riassunto i profondi concetti racchiusi nella frase di Archimede che sta attualmente ispirando l'opera di Progetto Donne e Futuro. "Sollevare il mondo con una piccola leva - ha notato Guiglia - è una cosa straordinaria del nostro secolo: anche un piccolo sogno può cambiare le sorti dell'umanità. M'impegno e dunque sono, per parafrasare Cartesio. Sollevo il mondo contro la globalizzazione dell'indifferenza, per citare questa volta Papa Francesco, l'Archimede dello spirito che sta cambiando i pensieri e le sensibilità delle persone e dei popoli come pochi hanno fatto e faranno prima e dopo di lui. Ma questo principio della fisica, diventato poesia dell'attualità, questo lungo cammino di 2300 anni da Archimede a Papa Francesco sarebbe non solo impossibile, ma impensabile se non fossero le donne a tenere con gli uomini la leva del comando. Non Progetto Donne e Futuro, ma Progetto Donne e Presente, e le molte significative testimonianze che abbiamo ascoltato nella giornata, raccolte e mescolate con lungimiranza dall'Avvocato Rossello indicano anche la strada per sollevarlo questo mondo, ciascuno e ciascuna nel suo piccolo ambito, che è la leva da utilizzare nella vita. Sono gli esempi e i comportamenti che sollevano il mondo e oggi tocca alle donne, tocca a voi donne, per parafrasare il primo astronauta sulla luna: un piccolo passo della donna un grande salto per l'umanità".



Speciale Premio Profilo Donna Junior: Sofia Molinari

Comprendere l'importanza dell'Associazionismo insieme a **Progetto Donne e Futuro**



La Dottoressa Sofia Molinari

Sofia, giovane appassionata di arte e di sport, sin dalla tenera età ha compiuto numerosi viaggi alla scoperta delle diverse culture che popolano il mondo e ha sviluppato la sua passione sportiva praticando equitazione.

La collaborazione con Progetto Donne e Futuro le ha permesso di comprendere l'importanza dell'associazionismo e i grandi risultati che possono essere

raggiunti attraverso le sue attività, creandosi percorsi di autonomia, ma seguendo le orme di "madrine" di eccellenza. A seguire, un articolo sulla sua esperienza al Convegno "Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo. Quando un aiuto ai giovani talenti può valere per superare la crisi", tenutosi a Savona il 21 Marzo 2015, affiancando i lavori di coordinamento del Convegno. In futuro ci racconterà del suo progetto "Equitazione: potenzialità", seguita dalla madrina scelta per lei.

Nel pomeriggio del 21 marzo 2015 si è tenuto a Savona, presso la sala della Sibilla della Fortezza del Priamar, il convegno di Progetto Donne e Futuro "Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo, quanto un aiuto ai giovani talenti può valere per superare la crisi".

L'Associazione è tornata nella propria città natale per il primo evento dell'anno, nel quale sono state ripercorse le tappe effettuate e gli importanti obiettivi raggiunti.

Inoltre, in tale importante occasione Progetto Donne e Futuro ha voluto illustrare il cammino di crescita da esso compiuto nel corso degli anni. Ad oggi, infatti, l'Associazione, oltre alla sua originaria attività costante di mentoring e tutoring, ha ampliato i sui orizzonti, occupandosi di tematiche ad alto impatto sociale relative alla figura femminile, quali la violenza contro le donne, i diritti dello donne in ambito sportivo e il ruolo della donna nell'economia. A testimonianza di questa importante evoluzione dell'Associazione, sono stati proiettati alcuni video descrittivi dei progetti intrapresi nell'ultimo anno, che hanno espresso al meglio la mission e la forza dell'Associazione. L'Avvocato Cristina Rossello, Presidente di Progetto Donne e Futuro, commentando tali video, ha introdotto il convegno e ha aggiornato la platea sulle ultime attività svolte. Inoltre, numerosi sono stati i protagonisti che hanno preso parte all'entusiasmante pomeriggio di lavori e che hanno voluto rendere omaggio all'evento, fornendo il loro contributo.

Dopo la parte introduttiva guidata dall'Avvocato Rossello, ha avuto inizio la sezione "Governance", durante la quale sono intervenute Erika Leonardi (Foto 1), consulente formatore e scrittrice, Paola Schwizer (Foto 2), Professoressa di economia degli intermediari finanziari dell'Università degli Studi di Parma e professoressa presso la SDA Bocconi di Milano, e Maria Silvia Sacchi (Foto 3), firma autorevole del Corriere della Sera. Tali figure di spicco hanno fornito il loro prezioso contributo in merito al ruolo della donna nell'economia, esaltandone i rilevanti traguardi ottenuti fino ad ora. Si è efficacemente rilevato il ruolo femminile nelle aziende familiari, spesso per i contorni inerenti al passaggio generazionale e al ruolo dirimente da esse svolto. Uno spaccato interessante è stato



Foto 1 - Erika Leonardi. Foto 2 - Paola Schwizer. Foto 3 - Maria Silvia Sacchi. Foto 4 - Annamaria Torterolo. Foto 5 - Francesca Accinelli. Foto 6 - Antonella Granero e Maria Gloria Giani Pollastrini. Foto 7 - Marcella De Salvo. Foto 8 - Tiziana Rota. Foto 9 - Liliana Cosi. Foto 10 - Luisa Pronzato. Foto 11 - Elisabetta Finkelberg. Foto 12 - Federico Guiglia.

accennato al ruolo delle donne nelle sedi di governance strategica dell'economia. Banche e partecipate pubbliche sono state un terreno di confronto e l'occasione di un dibattito ad ampio raggio.

A seguire, è stato dedicato uno spazio alla sezione "Osservatorio", durante la quale sono state presentate due nuove eccellenze savonesi, Anna Maria Torterolo (Foto 4), Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Savona e Francesca Accinelli (Foto 5), membro del Consiglio Direttivo dell'Unione degli Industriali di Savona. Figure di spicco dell'Osservatorio, recentemente hanno contribuito ad allargare il parterre dei relatori di Progetto Donne e Futuro, fornendo una fotografia dell'attuale situazione dell'imprenditoria femminile del territorio savonese e suggerendo ai presenti interessanti spunti di riflessione, arricchendo così i lavori dell'Osservatorio, la cui Presidente è la nostra Federica Bagnasco.

Sempre rimanendo nell'ambito territoriale di Savona, a testimonianza del forte legame tra Progetto Donne e Futuro e la città che le ha dato i natali, è stata inaugurata una nuova sezione "Mediterraneo", che ha visto come protagoniste le cosiddette "Signore del Mare": Maria Gloria Giani Pollastrini (Foto 6, a destra), prima donna Presidente dell'International Port of Leghorn, e Antonella Granero (foto 6, a sinistra), Responsabile degli Affari Generali e delle Risorse Umane dell'Autorità Portuale di Savona), che nonostante l'incidente stradale occorsole, non ha rinunciato all'intervento, dando prova di stoicismo e di piena convinzione. Un grazie particolare da tutte noi. In questa sezione è intervenuta anche Marcella De Salvo (Foto 7), già tesoriere nazionale FIDAPA. La sua testimonianza ci è particolarmente cara perché da anni patrocina il dialogo inter-associazionistico, con ciò dimostrando apertura e modernità di vedute, interpretando a fondo il ruolo di attività di servizio di FIDAPA. Queste figure femminili, legate al mare per ragioni professionali o per città di appartenenza, hanno contribuito ad inquadrare la condizione della donna nell'ambito del settore nautico, di vitale rilevanza per le città di mare, ricordando che la Liguria, pur piccola

regione, vanta ben quattro importanti porti.

L'evento è proseguito con i preziosi interventi di Tiziana Rota (Foto 8), Avvocato ed ex Presidente del Club Soroptimist International di Casale Monferrato che ha raccontato le conquiste delle lotte di genere nelle attività professionali, ripromettendosi presto di organizzare un evento di Progetto Donne e Futuro a Vercelli. Per il settore delle Arti è intervenuta Liliana Cosi (Foto 9), grande nome della danza classica, attualmente direttrice della Scuola di Ballo Cosi-Stefanescu. Oltre a ripercorrere il suo percorso come madrina di Progetto Donne e Futuro, ha ricordato quanto siano importanti la continua dedizione e il sacrificio per il raggiungimento dei propri obiettivi di vita, portando inestimabili spunti di riflessione ed elementi relativi alle attività di tutoraggio. Al tavolo è intervenuta Luisa Pronzato (Foto 10), giornalista del blog del Corriere della Sera "La 27esima Ora", che ha testimoniato il suo intervento a Brescia con Progetto Donne e Futuro, adattando lo slogan del convegno all'ipotesi di risorsa che un "progetto" può costituire risollevare una donna piegata dalla violenza. Il convegno si è concluso lanciando il progetto "Anatomy": nella Foto 11 Elisabetta Finkelberg, che sarà la protagonista del prossimo premio Profilo Donna Junior.

Infine, la chiusura dei lavori è stata affidata, come di consueto, a Federico Guiglia (Foto 12), giornalista e scrittore che, commentando la massima del convegno, ha ricordato quanto sia importante che le donne e gli uomini, insieme, tengano la leva del comando per migliorare il mondo.

L'importante tappa savonese di Progetto Donne e Futuro ha reso ancora più evidente il ruolo centrale della donna nella società. Sebbene persistano condizioni di svantaggio con cui le giovani donne di oggi devono confrontarsi, è altrettanto evidente la necessità che le donne, nei rispettivi ambiti e settori di interesse, apportino concretamente un contributo che diventi "un punto d'appoggio" per perseguire attivamente quel tanto auspicato cambiamento in positivo della nostra società, che permetta di valorizzare il talento femminile, sotto ogni suo aspetto.





LA COMPAGNIA DEL GOLF CATERING

RICERCA, QUALITÀ E PASSIONE

VI ACCOMPAGNERANNO IN UN VIAGGIO

DI TRADIZIONE E SAPORI

ATTRAVERSO UN'ESPERIENZA UNICA

CON LA NOSTRA CUCINA,

GUIDATI DAI NOSTRI CHEF

E DAI NOSTRI ORGANIZZATORI DI EVENTI.

RICHIEDI UN PREVENTIVO

PERSONALIZZATO E GRATUITO

IN BASE ALLE ESIGENZE DEL TUO

EVENTO ESCLUSIVO.

INFO@LACOMPAGNIADELGOLF.IT 3664763023 3488538205 WWW.LACOMPAGNIADELGOLF.IT

Adriano Ve si racconta Adriano Venturelli, artista, diplomato in pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Bologna, ex imprenditore nel settore ceramico; lo incontriamo a Formigine, nello showroom di Anima&corpo, la società che dal 2014 si occupa di promuovere l'artista.

Adriano Venturelli, artista, diplomato in pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Bologna, ex imprenditore nel settore ceramico; lo incontriamo a Formigine, nello showroom di **Anima&corpo**, la società che dal 2014 si occupa di promuovere l'artista.

Le prime opere che ci vengono illustrate da Venturelli sono le **stampe calcografiche**, datate tra il 1973 e il 1982, eseguite con una perizia tecnica paragonabile solo a quella dei maestri antichi: "...l'incisione ad ac-

quaforte è un'arte antica, consiste nell'immergere la lastra di zinco in bagni successivi di acido, protetta da un sottile strato di cera nelle sole aree che non dovranno ricevere l'inchiostro". Le stampe del primo periodo rappresentano trasposizioni del subconscio, metafisiche contaminazioni tra elementi antropomorfi ed elementi meccanici, soggetti che Adriano definisce: "fantasmi giovanili". Le ultime stampe, invece, raffigurano geometrie e forme casuali, queste ultime generate dalla continua

sperimentazione degli acidi sulla lastra di zinco. Adriano afferma "...le incisioni dell'ultimo periodo, a differenza delle precedenti, non erano un mezzo per trasporre il mio disagio interiore, bensì erano l'oggetto della mia ricerca. Ero affascinato dalla superficie della lastra corrosa dall'acido e mi accorgevo di quanto tale superficie fosse prossima a quella del mondo naturale". Le opere realizzate tra il 1978 e il 1980, Theft by ripping (Furto con strappo), sono veri e propri calchi di superfici naturali, rocciose e lapidee, ultimati con colori ad olio vividi e luminosi. La sperimentazione sulle superfici prosegue nelle opere definite dall'artista I Materici. In queste ultime, fondi lavorati con gesso e malte, contaminati con intrusioni di elementi metallici e lignei, vengono dipinti ad olio con colori saturi e sordi. Chiediamo ad Adriano Venturelli di parlarci delle Fiere Internazionali d'Arte e della sua partecipazione alla

> Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Venturelli racconta: "...la frequentazione

dell'ambiente culturale bolognese negli anni '80, mi permise di incontrare Giorgio Celli e Claudio Cerritelli. Il primo, etologo, scrittore e docente universitario, mi inserì nel gruppo di artisti da lui fondato e nominato "Transmanierismo", con il quale partecipai a esposizioni d'arte nazionali e internazionali come Expo di Bari, Arte Fiera di Bologna, Icaf di Londra e Arco di Madrid. Lo stesso Cel-

li, nel 1986, propose la mia partecipazione alla XLII Esposizione Internazionale d'Arte Biennale di Venezia, incentrata sul tema 'Arte e Scienza'. Vi partecipai con alcune acqueforti. Il secondo incontro, decisivo per me, fu con Claudio Cerritelli, critico e docente di arte contemporanea all'Accademia delle Belle Arti di Brera, che allora curava esposizioni importanti con artisti emergenti da lui scelti".



Nella pagina a fianco: Milano, flag ship store MERONI & COLZANI. Sullo sfondo: un dipinto di Adriano Venturelli della serie "I materici"; stampa calcografica della serie "Acquaforte acquatinta". Al centro: Adriano Venturelli. Sopra: un'opera della serie "Full Metal Jacket"; Milano, Studio Concept IL10MILANO, sullo sfondo un dipinto della serie "I Materici"e della serie "Gli amici del criminale Cesare Battisti".

Il 6 marzo scorso è stata inaugurata una mostra dedicata ad Adriano Venturelli presso l'Alexander Museum Palace Hotel di Pesaro, evento organizzato da Anima&corpo, con l'intervento del professor Claudio Cerritelli. "Dopo anni di assenza dal panorama delle rassegne d'arte - spiega Adriano - per motivi personali e lavorativi, ho deciso di ritornare sulla scena con nuovi progetti artistici e mostre, avvalendomi del supporto di una società in grado di promuovermi a livello culturale e commerciale. In occasione della mostra nel prestigioso Alexander Museum Palace Hotel, ho ritenuto fosse importante la pubblicazione di un catalogo delle mie opere più importanti realizzate tra il 1978 e il 2014, in particolare, della serie da me intitolata Gli amici del criminale Cesare Battisti, compiuta tra il 2007 e il 2014. Ho voluto che fosse nuovamente Claudio Cerritelli, estimatore e amico, l'autore del testo critico".

I dipinti Gli amici del criminale Cesare Battisti hanno chiaramente un collegamento con i fatti di cronaca degli ultimi 30 anni, Adriano ce ne parla: "Questa serie di opere vuole essere un manifesto morale. Mi schiero, indignato, contro i firmatari della Lista Carmilla, esponenti del mondo intellettuale e politico, uomini che dovrebbero rappresentare il 'fare etico', quando, invece, si sono schierati dalla parte di un criminale come Cesare Battisti. Dedico a ciascun firmatario della Lista Carmilla un dipinto, marchiato con il loro nome; utilizzo il colore rosso, vivido e ancora pulsante".

Oltre a questa serie in fase di ultimazione, Venturelli ci anticipa un nuovo progetto: 100 Full Metal Jacket; cento opere realizzate mediante un processo di "metallizzazione" della superficie, già sperimentato nella serie Full Metal Jacket eseguita tra il 2007 e il 2008, abbinato alle più sofisticate e moderne tecnologie della stampa in 3D. "Visto il grande successo riscosso negli showroom dalle opere Full Metal Jacket – racconta Adriano - ho deciso, in sintonia con Anima&corpo, di avviare questo progetto ambizioso, con la ricerca di aziende partner interessate a prendervi parte in qualità di fornitori o sponsor".

Parlando di showroom, chiediamo all'artista quali sono le location nelle quali sono presenti attualmente le sue creazioni e quale sia il rapporto tra la sua arte e il design. Adriano risponde: "Le mie opere si trovano esposte a Formigine, nello showroom di Anima&corpo e nei locali del Castello che ospitano il ristorante Il Calcagnino; sono quindi in mostra negli spazi espositivi di Anima&corpo a Roma, presso Cappiello Design, a Milano, nello studio concept **IL10Milano** e nel flag ship store Meroni & Colzani, a Mosca, nello showroom di Barausse che inaugurerà a maggio, infine a Minsk. In occasione del Salone Internazionale del Mobile, sono stati realizzati eventi prestigiosi negli showroom di Milano, nei quali Anima&corpo ha presenziato come partner ufficiale. La filosofia della società e dei suoi partner è quella di creare ambientazioni uniche e sofisticate, nelle quali il confine tra arte e design si annulli nel tratto comune di eccellenza. Le mie creazioni suscitano un forte impatto visivo e si abbinano perfettamente alle tendenze del design contemporaneo".

Come ultima domanda, chiediamo a Venturelli quali sono gli appuntamenti in programma per il 2015. "**Dal** 26 giugno al 7 luglio si terrà una mia personale al Castello di Formigine, patrocinata dal Comune di Formigine; mentre in ottobre inaugurerà una mostra- percorso presso il Centro di Arte Contemporanea di Minsk, intitolata Ambientazioni Emozionali Contemporanee, che vedrà la compresenza delle mie opere con quelle dell'artista Alessandro Ferruccio Marcucci Pinoli, insieme a complementi di arredo e soluzioni di design contemporaneo. Un progetto ideato e curato da Anima&corpo con la partecipazione di Universo Italiano".

Anima&corpo cura la mostra di Adriano Venturelli a Pesaro

Il 6 marzo 2015 è stata inaugurata la mostra dell'artista Adriano Venturelli, curata da Anima&corpo, nella splendida location dell'Alexander Museum Palace Hotel di Pesaro. Creazione unica del Conte di Valfesina Alessandro Ferruccio Marcucci Pinoli, artista affermato e collezionista, l'hotel si caratterizza per l'unicità delle sue stanze, la cui realizzazione è stata commissionata a 63 artisti scelti dal Conte Alessandro. All'interno dell'edificio, oltre ai **Manichin**i di 'Nani' (pseudonimo del Conte), si trovano opere di artisti contemporanei affermati come Sandro Chia e Mimmo Paladino; all'esterno, si erge imponente la stele in bronzo di Enzo Cucchi.

Nella Sala Specchi, luogo deputato alle esposizioni, erano in mostra una ventina di opere di Adriano Venturelli: un gruppo di acqueforti giovanili, alcuni dipinti della serie "I Materici", sculture "Anima & corpo della Pittura", due grandi dipinti "Gli amici del criminale Cesare Battisti". La serata inaugurale è stata aperta con una presentazione di Alessandro F. Marcucci Pinoli, seguita dall'intervento di Mario Lombardi, Direttore Commerciale di Anima&corpo. Lombardi ha introdotto la mission della società, in termini di tutela e promozione delle eccellenze del Made in Italy tramite gli eventi, concepiti come esperienze emozionali e momenti di condivisione; in particolare, ha esposto le attività in programma per il 2015 in materia di *arte*. La serata è proseguita con gli interventi del professor Claudio Cerritelli, storico e docente di arte contemporanea all'Accademia delle Belle Arti di Brera, e Sharon Di Carlo, giovane critica di arte contemporanea, entrambi autori dei testi critici nel catalogo su Adriano Venturelli edito da Anima&corpo.







Arte, food e design: le eccellenze del made in italy In concomitanza con la mostra di Adriano Venturelli, Anima&corpo ha presentato, in collaborazione con Profilo Donna, il convegno Arte, food e design: le eccellenze del Made in Italy. Profilo Donna, lieta di festeggiare la donna nella cornice prestigiosa dell'Alexander Museum Palace Hotel, ha raccontato il proprio percorso attraverso gli interventi di tre signore premiate, che rappresentano, nei loro ambiti, delle eccellenze nel campo dell'arte, del food e del design, in sintonia con la mission di Anima&corpo. Per l'arte è intervenuta **Franca Lovino**, fotografa e attrice; per il food, Nazzarena Bisini Gambetti, proprietaria dell'Acetaia Villa Bisini Gambetti; per il design, l'architetto Laura Villani. Il convegno è stato presentato da Cristina Bicciocchi, Presidente Premio Internazionale Profilo Donna, Direttore Responsabile di Profilo Donna Magazine; ha presenziato il Conte Alessandro F. Marcucci Pinoli di Valfesina.









Sopra: Pesaro, Alexander Museum Palace Hotel (hall); inaugurazione della mostra di Adriano Venturelli (da sinistra): Claudio Cerritelli, Sharon Di Carlo, Adriano Venturelli, Mario Lombardi, Alessandro F. Marcucci Pinoli; Alexander Museum Palace Hotel, in primo piano: Alessandro Ferruccio Marcucci Pinoli Conte di Valfesina; foto di gruppo.

A fianco: le relatrici Franca Lovino, Nazzarena Bisini Gambetti e Laura Villani





M&D

Passion is for Elegance
like

Mood is for Design



tor exclusive interior project
and production of custom-made turniture
... complements with original "pallino"leather"...

M&D Mood and Design

via Contrada - 41126 - Madena

phone: +39 348 2401213

www.md-moodesign.if — info@md-moodesign.if

Dal Cantico delle Creature di San Francesco



Per la sostenibilità del pianeta un messaggio d'amore, armonia e pace racchiuso in una t-shirt per l'Expo

di Laura Villani

Nell'ideazione del progetto il Cantico delle Creature, l'Architetto Laura Villani si è ispirata ai contenuti della lode di San Francesco, il testo poetico più antico della letteratura

italiana, scritto da San Francesco intorno al 1226. Nel Cantico ha trovato una straordinaria attinenza al suo desiderio di comunicare una visione che costituisse un potente messaggio per la protezione del nostro fragile e bellissimo pianeta e che comprendesse e amplificasse il tema dell'Expo "Nutrire il Pianeta"

Il testo infatti, oltre a costituire un meraviglioso inno alla vita, è di strordinaria attualità perché permeato da una visione positiva della natura, che implica un senso di fratellanza e di amore fra l'uomo e tutto il creato. In questo modo, partendo da questa opera letteraria del Santo, che Papa Francesco ha scelto come nome ispiratore del suo pontificato, il progetto vuole presentare la grande modernità, importanza e urgenza del

pensiero di San Francesco, un messaggio di amore nel rispetto dell'ambiente di cui ogni creatura, e non solo l'uomo, costituisce un imprescindibile e necessario anello.



L'Expo di Milano è stata ritenuta l'occasione ideale per diffondere a 20 milioni di visitatori questo messaggio che vede OVS, sensibile a queste problematiche, decidere di voler realizzare una bellissima collezione di t-shirt, le uniche ufficiali dell'Expo, per esporle all'interno di un apposito padiglione a rappresentare il Gruppo Coin, primo retailer di abbigliamento d'Italia e official retailer di Expo. Le t-shirt diventano così un supporto ideale per diffondere questa richiesta di protezione che la natura ci fa con un messaggio d'amore universale. Nel progetto, in cui si desidera veicolare questo messaggio attraverso una t-shirt, Laura Villani ha pensato di presentare gli animali come coloro che con tutta la loro tenerezza ci chiedono di essere protetti.



Nella realizzazione del progetto in occasione di Expo Laura Villani ha coinvolto, per la condivisione dei temi, lo stilista Elio Fiorucci, Ambassador dell'Expo, perché da sempre sostenitore di una amorevole visione degli animali.

Il messaggio attraverso le creature desidera stimolare ad una riflessione profonda sul destino del pianeta che ponga l'attenzione sulla natura, l'armonia e la pace, andando oltre al concetto di cibo che l'Expo pone come tema per portarsi su una sfera che prenda in considerazione anche le sensibilità degli animali e i bisogni dell'anima per porre il messaggio su un piano che superi le differenze di religione e le divisioni che queste producono tra i popoli.

Le specie animali, che ci sorprendono per la loro straordinaria bellezza, non solo sanno dare dimostrazione di sensibilità, affetto e tenerezza per i propri piccoli, ma sono uno straordinario esempio di convivenza pacifica tra specie diverse.

Il Cantico, animato da profondo amore per la natura, ci mostra come uomini, animali e elementi debbano convivere in un rapporto di amore fraterno e il progetto vuole per questo contribuire ad evidenziare la necessità di vivere in contatto privilegiato con la bellezza della natura, fonte di benessere fisico e spirituale per ogni singolo uomo che deve porsi a difesa di questo nostro pianeta.

Tra gli elementi, con un ruolo primario nell'armonia del creato, nuovi studi scientifici dimostrano come l'Aria sia in grado di trasportare i pensieri creativi, che le teorie quantitische hanno definito energia e quindi materia, e come l'Acqua, che ha suscitato l'interesse di studiosi del calibro del Premio Nobel Luc Montagnier, sembra sia per-

LAURA VILLANI

Nata a Torino ha due lauree in architettura a Firenze e a Houston, Texas. Visiting professor sull'industrial e l'exhibition design e sul ruolo economico della promozione culturale in università italiane ed estere, si occupa di architettura, restauro e interior design, di musei, alberghi, showroom, e residenze private, e di industrial design con collezioni



esposte in gallerie e musei. Consulente per J.C.Penney, USA e Nichii, Mical Group, Japan, e per lo Spacelab NASA a Houston, ha ideato il Beauty Travel and Life Style, la prima fiera del lusso in Italia e a Pechino ha ideato tre edizioni del Made in Italy in the World. Ha realizzato sezioni collaterali di manifestazioni fieristiche leader europee e mondiali ed ha curato sezioni dalla Biennale d'Arte, di Architettura e del Festival del Cinema di Venezia e il padiglione Italia della Biennale d'Arte Jugoslavia. Ha ideato premi di architettura quali Il Principe e l'Architetto sulla committenza illuminata e il TrÈ Tourism Real Estate Number One Award.

sino capace di ascoltare pensieri e emozioni, fatto che ci permetterebbe di diffondere con l'Acqua un messaggio di pace planetario. In quest'ottica la scienza abbraccia le parole di valore universale del Cantico delle Creature che ci suggeriscono la via per costruire un ponte tra le religioni e la scienza per trovare una perfetta condivisione tra due, fin'ora contrapposte modalità con cui l'uomo da sempre si interroga.

Un'americana sotto la Ghirlandina

"Dietro ogni grande uomo c'è sempre una grande donna"

La moglie di Massimo Bottura si chiama Lara Gilmore, americana, 46 anni, esperta di arte e comunicazione, elegante e raffinata, di una bellezza che ricorda le attrici americane degli anni '50, parla così di suo marito...

"Abbiamo deciso di aprire l'Osteria Francescana insieme. Ci siamo conosciuti a New York, dove io lavoravo nel mondo dell'arte. Quando Massimo è voluto tornare in Italia, a Modena, dopo la sua esperienza da Alain Ducasse, io l'ho seguito.

È voluto tornare nella sua città, nel 1995, con il preciso scopo di aprire un ristorante.

Mi ha chiesto di sposarlo proprio il giorno dell'inaugurazione dell'Osteria Francescana.

Quel giorno io mi trovavo a New York per stare vicino a mio padre che si doveva sottoporre ad un intervento chirurgico. Ricordo che mi ha telefonato pochi minuti prima di aprire le porte del ristorante, in Italia erano le due, a New York le 8 del mattino, mi ero appena alzata e al telefono mi ha chiesto di sposarlo.

Quel gesto è stato simbolico perché anni dopo ho capito che, con quella dichiarazione, mi aveva chiesto di sposare prima il ristorante poi l'uomo. Nel senso che il ristorante sarebbe stato per noi due uno scopo di vita, qualcosa da sognare, da creare, in continuo divenire, come un bambino piccolo che va accudito e cresciuto.

Massimo allora non era più uno chef alle prime

armi, aveva già gestito una trattoria a Campazzo, vicino a Nonantola, aveva studiato la cucina francese con Alain Ducasse, insomma aveva obiettivi ben precisi ed io ero la sua maggior tifosa, anche se, sapevo benissimo che sposarlo avrebbe significato fare tantissimi sacrifici, voleva dire non solo lavorare dentro al ristorante, ma avere un marito che era "ossessivamente attaccato" a questo luogo e a questo sogno.

Abbiamo avuto un figlio quasi subito, per cui io ad un certo punto non potevo più lavorare all'interno del ristorante, ma a casa, ci confrontavamo sui piatti, sulla creazione

> delle ricette, ho iniziato a collaborare con lui più concettualmente.

Io venivo dal mondo dell'arte, lui dalla cucina, due mondi che hanno iniziato a incrociarsi e sovrapporsi.

Massimo ha sempre avuto una grande passione per l'arte contemporanea, passione che ci ha uniti e che abbiamo condiviso fin da subito al di fuori del lavoro, della famiglia, della quotidianità.

Stranamente questo mondo, quello dell'arte, forse in modo inconsapevole, è entrato dalla porta di servizio ed è finito anche nella cucina del ristorante.

Io all'epoca lavoravo a Modena anche per Giorgio Dimitri, esperto di comunicazione e marketing. Seguivo alcune aziende americane che avevano interessi con l'Italia.

Quando è nato nostro fi-

glio Charlie, sono stata costretta ad abbandonare il lavoro e rimanere a casa per seguire nostro figlio che ha dei problemi di salute.

Cosi quando Massimo arrivava a casa parlavamo e ci con-



frontavamo.

Massimo è un vulcano, ogni volta che mi parlava di queste idee meravigliose o gli veniva in mente un piatto o un ingrediente non c'era mai nessuno che potesse scrivere, ricordare o suggerire non solo il nome del piatto ma anche la descrizione della ricetta o l'idea generatrice.

Così ho iniziato io a fare questo lavoro. Ad un certo punto ho iniziato ad applicare alla cucina tutto quello che avevo imparato sulla comunicazione e sul marketing.

Del resto sono una traduttrice, in questo caso si trattava di tradurre una suggestione in parole. Una ricetta non è solamente qualcosa che si arriva a mangiare ma è anche qualcosa che si digerisce, che racconta una storia.

Quando è uscito il libro di Artusi (ndr. "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene" di Pellegrino Artusi edito nel 1891) per esempio, ha avuto così tanto successo non tanto perché le donne di casa potessero rifare quelle ricette, perché all'epoca, siamo nel 1891, il Paese era in miseria, non c'era nemmeno la possibilità di comprare i pezzi di carne citati nel libro, ma perché era un libro dei sogni, un libro che una donna poteva comprare come una rivista di belle case e sognare un giorno di avere la possibilità di fare quel pranzo lì o una cena della festa o avere quella materia prima a portata di mano.

Le ricette non parlano solo di cibo ma d'identità, parlano di idee, sogni e parlano anche di un futuro o di un passato da cui si può attingere l'arte o la musica, così come abbiamo scritto nel libro "Vieni in Italia con me". (ndr. Il libro, uscito nell'ottobre 2014, nella lingua originale si intitola "Never trust a skinny italian chef" ("Non fidarti mai di un cuoco italiano magro")che in Italia diventa "Vieni in Italia con me" edito dalla casa editrice inglese Phaidon Ippocampo dove Massimo Bottura racconta la genesi di ogni suo piatto, incontri, assaggi, studio, ricerca e suggestioni. Il libro è corredato da bellissime foto realizzate da Carlo Benvenuto e Stefano Graziani.

Quando Massimo ha avuto questo bellissimo invito dalla casa editrice londinese Phaidon, fra parentesi, proprio una casa editrice inglese ha creduto nel nostro progetto e non una casa editrice italiana, ci siamo subito chiesti a chi affidare la scrittura di tanti anni di cucina, poi Massimo ha assegnato a me il compito dicendomi che nessuno meglio di me poteva conoscere la sua storia. Così abbiamo deciso di collaborare mettendo giù una bozza e poi man mano che c'era un testo da scrivere facevo interviste a Massimo, a Enrico, Taka, Davide, Yoji (ndr. lo staff di Massimo Bottura) a tutti quelli che erano presenti al momento della creazione di un piatto per cercare di avere più informazioni possibili, per poi scrivere una storia, perché Massimo ha sempre voluto che questo libro fosse un libro da leggere, guardare con gli occhi, ma anche da leggere. Anche se in fondo al libro ci sono anche le ricette per poterle rifare.

Ho seguito questo processo creativo per un anno e non è stato facile perché una ricetta è un percorso emotivo, di sperimentazioni, sbagli, tentativi per arrivare a qualcosa di conclusivo. Questa è stata la vera prova del matrimonio. Perché avere un marito che è completamente dedicato a

questo lavoro, che non è mai a casa alla sera, che si dedica al ristorante in tutto e per tutto per il quale il ristorante viene prima anche dei propri figli, richiedeva da parte di entrambi molta apertura e confronto.





Abbiamo dovuto affrontare anche argomenti difficili, che Massimo voleva dimenticare, che aveva messo in un cassetto per potere andare avanti.

Ma ora siamo molto soddisfatti, il libro sta avendo grande successo e quest'anno, a marzo, è il compleanno dell'Osteria Francescana che compie 20 anni di vita, in luglio invece è il nostro anniversario di matrimonio, quindi dopo 20 anni posso dire che di prove ne abbiamo passate tante e io rimango la più grande tifosa di Massimo Bottura.

Continuo a credere in lui al cento per cento.

Trovo che in Massimo c'è sempre una gran voglia di andare in profondità, non è mai superficiale e quindi quando uno vuole andare in profondità arriva a dei terreni molto fertili e molto interessanti dove ci sono idee, c'è etica, c'è arte, c'è collaborazione e sinergia e si trova tutta questa sovrapposizione di cultura e storia che è il mio mondo dove mi trovo assolutamente a mio agio. Tutto questo è il mio ruolo."



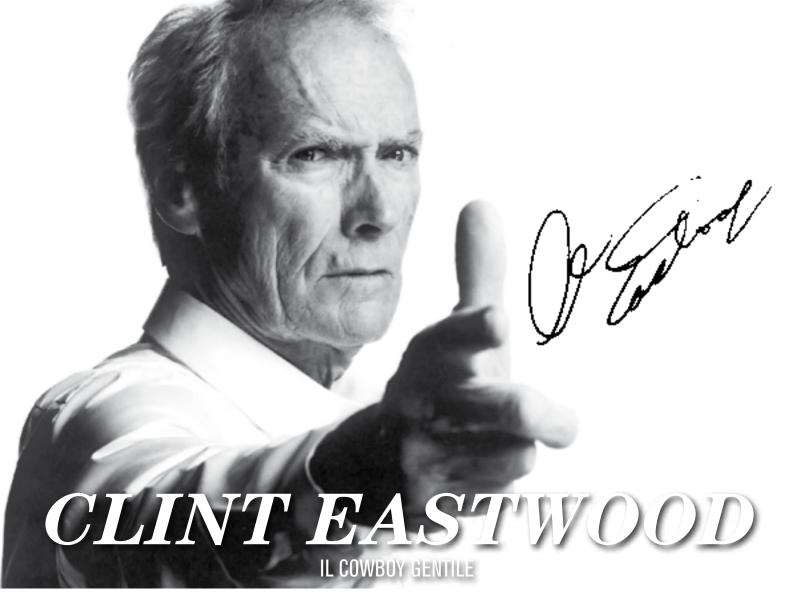
Forniture d'energia pulita

Da oltre quarant'anni, **Sai Electric** è rivenditore di materiale elettrico civile ed industriale, per l'automazione e l'illuminazione.

Dispone inoltre di motori, ventilatori, impianti fotovoltaici e per il condizionamento. **Sempre con uno sguardo all'ambiente.**







di Cristina Botti

Qualche settimana dopo la notte degli Oscar che ha incoronato il Messico "re" di Hollywood con il film super premiato "Birdman" del regista Alejandro Gonzales, prendiamo in esame l'autografo di un suo degno rivale. Si tratta del regista di "American Sniper" che molti di noi hanno apprezzato anche come attore: Clint Eastwood.

Come al solito l'analisi grafica si limiterà agli aspetti grafologici visibili dall'autografo sottoposto, ma comunque può consentirci di apprezzare tratti di questo personaggio rendendocelo più familiare.

Clint Eastwood ha esordito con ruoli di cowboy senza macchia e senza paura nei film di Sergio Leone, poi ha proseguito interpretando personaggi forti come l'ispettore Callaghan.

Come spettatori, pertanto, saremmo tentati di identificare l'uomo con i personaggi interpretati sullo schermo, mentre il suo autografo ci segnala che potremmo in parte

Infatti il tratto grafico sottile ma stenico ci rivela che il segno che contraddistingue la pressione grafica è il cosiddetto "filiforme modificato". Questo segno individuato dal Palaferri contraddistingue coloro che, pur avendo un carattere forte e deciso, tuttavia preferiscono esprimersi con delicatezza ed interessarsi di argomenti intellettuali più che di questioni meramente pratiche.

Il Palaferri, afferma che chi possiede il filiforme modificato

presenta uno "psichismo in cui eccelle la delicatezza nervosa e psichica, quindi del sentimento; ...se la grafia presenta tensione e fermezza, ciò indica che lo scrivente non manca di energia psichica, ma che preferisce impegnarla ed esprimerla prevalentemente sul piano spirituale".

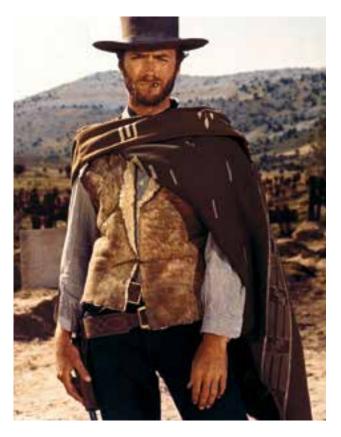
Le indicazioni grafiche del segno Filiforme, infatti, sono: "spiccata sensibilità che percepisce gli stimoli più sfumati; delicatezza di sentimento, di pensiero e di modi, con prevalenti tendenze di ordine spirituale e capacità di sublimare istinti e tendenze".Un ulteriore elemento che differenzia l'Uomo dal Personaggio interpretato sullo schermo è dato dal segno Calibro piccolo.

Il calibro piccolo indica "contrazione dell'energia vitale e di conseguenza anche concentrazione affettiva e mentale, con attitudine e capacità di considerare affinare lo spirito di osservazioni e di operare in piccole dimensioni".

In coloro che possiedono il calibro piccolo, segnala il Palaferri, "prevale la vita introvertiva e la contenutezza in tutto".

A quanto segnalano le cronache di Hollywood, secondo le quali Clint Eastwood è noto per la scarsa loquacità, si deve concludere che le caratteristiche del segno grafico ben descrivano l'Autore.

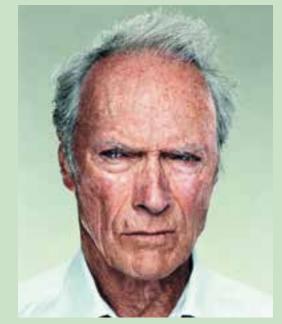
Un ulteriore elemento grafico degno di rilievo è dato dal segno Curva, presente in alto grado nel suo autografo.



Il segno Curva che il Moretti identificava con generica "bontà"; secondo le precisazioni del Palaferri, invece identifica la tendenza all'adattamento, cioè la tensione ad adattarsi più o meno agevolmente alla società; all'ambiente; all'interlocutore.

Nel caso in esame, l'autografo mostra una elevata componente di segno curva, tuttavia; il substrato stenico (allunghi verticali evidenti; pressione filiforme modificato; rigo mantenuto; Triplice larghezza proporzionata) dimostrano che non si tratta di adattamento passivo alle circostanze, bensì di adattamento attivo, cioè filtrato attraverso le proprie convinzioni. Ne consegue che le conclusioni che devono trarsi sono quelle di una persona con convinzioni radicate; capace di mantenere fede ai propri obblighi e che soprattutto è capace di dire di no al momento opportuno. Qualche aspetto meno positivo? Forse la mancanza di "eccessi" grafici che denota misura in tutto (comportamento; espressività; gestualità) può renderlo poco incline alla teatralità ma in compenso, a mio parere, in un mondo in cui l'apparenza sembra soppiantare la concretezza, ce lo rendono viceversa molto concreto, per questo apprezzabile.





BIOGRAFIA

Sergio Leone ha detto di lui: "Ha soltanto due espressioni, con il sigaro e senza". Eppure è stato proprio lui a togliere Clint Eastwood dal giro delle comparsate e dei serial tv e a farne un divo.

Nato a San Francisco, in California, il 31 maggio 1930, Clint Eastwood trova soltanto in Italia, proprio grazie agli spaghetti western di Sergio Leone, la popolarità che in patria non riusciva a conquistare.

Grazie a Per un pugno di dollari (1964), Per qualche dollaro in più (1965) e Il buono, il brutto e il cattivo (1966), la sua maschera diventa una sorta di simbolo, icona indelebile nell'immaginario collettivo. Quando torna negli Stati Uniti continua a cimentarsi con il genere western e a raccogliere successi, come quello ottenuto con Impiccalo più in alto (1968). Intanto incontra Don Siegel, l'altro suo grande maestro insieme a Sergio Leone. Dalla loro collaborazione nascono film come L'uomo dalla cravatta di cuoio (1968) e Gli avvoltoi hanno fame (1969). Nel 1971, con Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo, nasce il personaggio di Dirty Harry, il poliziotto più duro mai visto al cinema, che rivitalizza il genere poliziesco e regala a Eastwood un enorme successo. Nello stesso anno, Clint esordisce anche dietro la macchina da presa con il thriller psicanalitico Brivido nella notte. Dopo aver ricevuto una stroncatura dalla critica per Honkytonk Man (1982), Clint si rifugia per un po' nel cinema commerciale, fino al riscatto del 1988 con Bird, che viene accolto con grande entusiasmo e conquista due premi a Cannes.

Nel 1986, intanto, vince le elezioni a sindaco della cittadina di Carmel, in California, e mantiene la carica fino al 1992. Nello stesso anno il suo film **Gli spietati** vince quattro Oscar, tra cui miglior film e miglior regia, e consacra definitivamente Eastwood, non solo come uno dei maggiori attori americani, ma anche come uno tra i più importanti registi di Hollywood. Con I ponti di Madison County (1995) Eastwood esplora anche il cinema sentimentale e intimista e ottiene di nuovo un grande successo. A questo seguono Mezzanotte nel giardino del bene e del male e Potere assoluto nel 1997, Fino a prova contraria nel 1999, **Space Cowboys** nel 2000. Nello stesso anno riceve il Leone d'Oro alla carriera e la Mostra del Cinema di Venezia gli dedica un'ampia retrospettiva. Con il documentario The Blues: Piano Blues - che è parte di una più ampia serie coordinata da Martin Scorsese, realizzata di più registi e dedicata alla riscoperta delle radici del blues - Eastwood torna, nel 2002, dopo "Bird", ad un lavoro fortemente permeato di musica, sua grande passione che, negli ultimi anni, ha fatto sì che componesse con il fido Lennie Niehaus anche le colonne sonore dei suoi film. E arrivano ancora **Debito di sangue** (nel 2002, Eastwood è anche interprete), Mystic River (2003, 6 nomination e 2 Oscar, a Sean Penn come migliore attore, a Tim Robbins miglior non protagonista), struggente affresco di un'infanzia perduta e violata. In seguito, Million Dollar Baby, nel 2004 (che riceve nel complesso 7 nomination e 4 premi Oscar), e il dittico su lwo Jima del 2006: prima Flags of Our Fathers, poi Lettere da Iwo Jima che porta a Eastwood la sua decima nomination personale agli Oscar. Si dice di lui che sia come i buoni vini che più invecchiano e più migliorano: non fanno eccezione i suoi due film più recenti, Changeling e Gran Torino (2009).



oro Nero ai Modena trae ispirazione da una goccia di bals invecchiato colato da una delle pregiate e antiche botti di cui l'Acetaia. La goccia incarna sia il messaggio di Expo che aspetti cari all'Azienda quali la valorizzazione delle eccellenze territoriali, l' attenzione alla qualità, il rispetto per la natura, la vita e l' ecosostenibilità.













Se vi è capitato di vedere delle autovetture Land Rover personalizzate Profilo Donna Speciale Donne e Motori sono i modelli che la Concessionaria Giorgio Ferrari ha deciso di far provare su strada ad alcune signore che liete di essere le nostre test driver ufficiali, ci raccontano su Profilo Donna Magazine come hanno vissuto l'esperienza di guidare per una settimana i modelli Evoque e Discovery Sport. In questo numero intervistiamo Manuela Fiorillo e Maria Vittoria Severi.



Manuela Fiorillo, test driver del nuovo Discovery Sport. Promotore Finanziario di Banca Mediolanum, "macina" tantissimi chilometri all'anno: ama guidare automobili con caratteristiche di praticità, tecnologia e design di alta gamma.

Signora Fiorillo, come si è trovata alla guida del nuovo Discovery Sport?

Molto bene!

È un'auto pratica ed elegante.

Quali caratteristiche di questo modello, Le piacciono di più?

Oltre alla guida e alla comodità della seduta, ho apprezzato i comandi sul cruscotto dotato di touch screen.

Si è trovata bene a testarla sia in città che in auto-

La Discovery ha un'ottima stabilità, la sua linea compatta la rende perfetta su ogni tipo di strada e con ogni agente atmosferico.

Come valuta il rapporto qualità-prezzo di questo modello Range Rover?

Anche questo aspetto conferisce a questa auto un grande pregio.

A chi consiglierebbe un'auto come questa?

Sicuramente alle mie amiche cosa che ho già fatto e ad alcuni clienti che in questi giorni mi hanno visto in giro con questa novità di casa LAND ROVER.



Salutiamo e ringraziamo anche a Maria Vittoria Severi, stilista e titolare di Maria Vittoria Atelier, che ha testato su strada il modello Evoque di Land Rover. Una settimana al volante dell'auto personalizzata Profilo Donna Speciale Donne e Motori è stata una esperienza divertente e piacevole che Maria Vittoria, già abituata alla guida di auto di grossa cilindrata, commenta così:

Quali sono le prestazioni di questo modello che hai apprezzato di più nella guida?

Ottima la posizione di guida e ottimi i comandi generali.. compreso la splendida maneggevolezza del cambio. Il motore ha un ottima resa in accelerazione, silenziosa Molta maneggevolezza nelle manovre con facilità di parcheggio.

Tu che sei una stilista che voto dai al design e agli interni di Evoque?

Decisamente diciamo che il look è perfetto

Cosa è possibile migliorare secondo te?

La visibilità del lunotto posteriore sarebbe migliorabile, ma comprometterebbe il bellissimo design sportivo dell'Evoque.

Consiglieresti Evoque a qualcuno?

Sì, l'auto è elegante ma non sfacciata e la consiglierei volentieri a qualsiasi target di Clientela.

Concessionaria Land Rover



LAND ROVER DISCOVERY SPORT MY 16

MOTORE: 2.0 TD 150 cv Euro 6 -- 2.0 TD 180 cv Euro 6

EMISSIONI: CO2 160 g/Km

e con buona visibilità anteriore.

CONSUMO: EXTRAURBANO 4,5 I /100 km MISTO 5,11 /100 km

CARROZZERIA: 5 PORTE

CAMBIO: MANUALE 6M o AUTOMATICO 9M ALLESTIMENTI: PURE, SE, HSE, LUXURY

PREZZI A PARTIRE DA € 36.900,00 IPT esclusa



RANGE ROVER EVOQUE MY 16

MOTORE: 2.0TD150cv Euro 6 -- 2.0TD180cv Euro 6

EMISSIONI: CO2 149g/Km

CONSUMO: EXTRAURBANO 4,8 I/100 km MISTO 5,7 I/100 km

CARROZZERIA: COUPÉ e 5 PORTE

CAMBIO: MANUALE 6M o AUTOMATICO 9M ALLESTIMENTI: PURE, SE, HSE, DYNAMIC

PREZZI A PARTIRE DA € 37.600,00 IPT esclusa



Il sorriso che non si dimentica

di Pietro Furlotti

L'uomo è uno scolaro e il dolore è il suo maestro



"L'uomo è uno scolaro e il dolore è il suo maestro". In questa celebre massima pronunciata da Gandhi è racchiuso il segreto di una rinascita. Di fronte ad un immenso dolore si deve, si può, ripartire nel segno della speranza e dell'impegno collettivo. Nel gennaio 2014 il mondo del rugby italiano si trova di fronte ad una terribile tragedia, Filippo Cantoni, giovane promessa del Rugby Colorno e della Nazionale giovanile scompare in seguito ad un incidente stradale lasciando un vuoto incolmabile. Le manifestazioni di affetto di coloro che hanno conosciuto "Pippo" sono sgorgate spontanee come l'acqua limpida di un ruscello, fin da subito. I compagni di squadra, di scuola e i tanti amici si sono ritrovati con il comune intento di non dimenticare mai quel sorriso. Perché "Pippo" è stato un grande giocatore, un amico di cui fidarsi, un ottimo studente, una persona in grado di lasciare un'impronta indelebile di sé stesso, non con le parole, ma con i fatti, con il buon esempio. Giovanni Mazzi, del Team Exodus, a riguardo ha scritto: "Raro trovare l'eccellenza, non sempre si vive un vero altruismo. In Filippo queste erano due caratteristiche reali, vere, che ho sempre sentito a pelle". L'Associazione Onlus Sostegno Ovale, nata nel 2013 in seno al Rugby Colorno, ha colto questo fremito genuino tramutandolo in entusiasmo da investire in iniziative

dedicate proprio ai ragazzi.

Tra i tanti progetti della Onlus infatti figura "Il Sorriso che non si dimentica", nato in ricordo di Filippo Cantoni. Il Rugby Colorno, l'Accademia Nazionale "Ivan Francescato" e la scuola sono i tre ambiti che "Pippo" frequentava e nei quali ha lasciato un segno tangibile, unico. Ecco perché sono state istituite tre borse di studio, del valore di 3mila euro ciascuna, che mirano a stimolare e premiare le doti sportive, umane e scolastiche dei ragazzi.

I requisiti che sono stati identificati per la partecipazione ai premi sono le doti sportive, in cui vengono considerati non tanto i talenti naturali, quanto l'attitudine al lavoro, l'impegno nel migliorarsi e la determinazione a raggiungere gli obiettivi prefissati, gli aspetti sociali e comportamentali, disponibilità, utilità al gruppo, esempio, positività, altruismo, ed infine il profitto ed impegno scolastico. Seguendo queste linee guida sono nate le tre borse di studio. La prima è il "Premio Filippo Cantoni", da assegnare annualmente all'interno della società Rugby Colorno per la categoria Under 18. La seconda è il "Premio Filippo Cantoni Best of Match", da assegnare annualmente all'interno dell'Accademia Nazionale "Ivan Francescato". La terza è il "Premio Filippo Cantoni Dieci e Lode", da assegnare annualmente









In senso orario: due giovani dello Staines a Londra. Stefano Cantoni, padre di Pippo, con Don Antonio Mazzi in occasione della festa de II Sorriso che non si dimentica. I volontari con la bancarella di Sostegno Ovale. La prima squadra del Rugby Colorno con don Mazzi in occasione della festa de II Sorriso che non si dimentica

ai maturandi degli istituti superiori di Parma e provincia: in questo progetto sono coinvolti 26 istituti e 147 classi quinte. La prima edizione di questo premio sarà assegnata al termine degli esami di maturità 2015.

Le iniziative de "Il Sorriso che non si dimentica" sono in continua evoluzione; coinvolgono, appassionano, commuovono. Lo scorso 14 febbraio ad esempio hanno varcato i confini nazionali sbarcando a Londra, sui campi

da gioco dello Staines RFC. Centinaia di persone hanno assistito ad una partita tra Olds a cui hanno preso parte giocatori non più in attività di Colorno, Milano e altre zone del nord Italia che si sono confrontati con una rappresentativa del Middle Sex. Era il giorno di Inghilterra – Italia, match valido per il Sei Nazione 2015 e alcuni giocatori azzurri hanno donato le proprie maglie da gioco per raccogliere fondi. La sera, nell'accogliente club house dai toni tipicamente

britannici, si è svolta la cena di gala culminata con l'asta benefica. Una vera festa che ha unito sport e solidarietà, la sintesi perfetta di un progetto chiamato "Il Sorriso che non si dimentica".

Tra gli altri progetti della Onlus "Sostegno Ovale" spiccano $Adotta\ uno\ sportivo,$ che ha lo scopo di sostenere le famiglie in difficoltà economica affinché i figli possano praticare il gioco rugby e, nel periodo estivo, frequentare il Summer Camp del Rugby Colorno, e I Bufali Rossi, un XV davvero speciale che conta tra le proprie fila ragazzi tra i 18 e i 30 anni che hanno subito un break-down psicologico. I Bufali Rossi si allenano ormai con continuità e i miglioramenti sono riscontrati sia dall'equipe sanitaria che li segue sia dallo staff tecnico sportivo. Ecco che il rugby diviene più che mai strumento terapeutico e di integrazione.

> L'Associazione si è fissata l'ambizioso obiettivo di acquistare un pulmino destinato al trasporto di questi 12 ragazzi con la tecnica del Crowdfunding. Letteralmente significa "finanziamento di folla". In sintesi si propone, sulla piattaforma web Indiegogo visibile in tutto il mondo, l'obiettivo della campagna, ovvero l'acquisto del mezzo di trasporto. Il messaggio di solidarietà è alimentato e impreziosito da un video girato da un professionista del settore, in grado di

catturare l'attenzione degli utenti. Tutti possono partecipare con una donazione, offrendo anche una somma esigua. In cambio verranno spediti gadget a chi ha donato, in proporzione all'offerta che è stata elargita. Operazioni di questo tipo, in Italia sono semi sconosciute, ma molto in voga nei paesi anglosassoni, nell'emisfero sud e negli Stati Uniti. La campagna è partita l'8 maggio, invitiamo tutti a partecipare!





Anche l'occhio vuole la sua parte... d'acqua

L'acqua è vitale per ogni essere vivente e per l'occhio è assolutamente importante perché rappresenta il maggior costituente del film lacrimale che ha la proprietà di idratare e mantenere umida ed integra la totalità della superficie oculare.

L'occhio ha bisogno di acqua e se la sete rappresenta, per tutti gli esseri viventi, la sentinella della disidratazione, il bruciore e l'iperemia sono, per l'occhio, l'indice della carenza d'acqua, cioè di lacrima.

Viene definito come "occhio secco" un disordine della superficie oculare associato ad una mancanza o ad una diminuzione della qualità o quantità del film lacrimale e può essere, ancora più nel dettaglio, distinto in occhio secco patologico o marginale.

L'occhio secco patologico è quella condizione derivante da patologie di tipo autoimmune per le quali è l'oculista il solo professionista in grado di consigliare e prescriverne la cura adatta.

La secchezza marginale, invece, è propria di chi vive intorno a noi tutti i giorni: lavora al computer, usa lo smartphone, guarda la televisione, prende l'aereo o il treno, frequenta ambienti surriscaldati o con aria condizionata.

L'estate, con le più frequenti e probabili esposizioni al sole, oltre a indurci a proteggerci con occhiali da

sole o da vista filtranti di qualità può anche far aumentare il rischio di secchezza marginale.

> Ad ogni ammiccamento, abbiamo la ricostruzione del film lacrimale che poi si interrompe formando delle zone secche. Il fenomeno di disidratazione crea fastidio e buciore e ciò avviene quando il film lacrimale si interrompe velocemente e non si ripristina altrettanto velocemente.

Tutti i giorni, usiamo particolari attenzioni per il nostro corpo; ci preoccupiamo della bel-

lezza dei nostri occhi, troppo spesso però ci dimentichiamo del loro benessere.

Fare uso di integratori lacrimali è sicuramente l'approccio più giusto per mantenere un film lacrimale integro, stabile e prevenire sensazioni di corpo estraneo, bruciori ed arrossamenti. Ma quali integratori?

INTEGRATORI LACRIMALI A BASE DI IPROMELLOSA

L'ipromellosa è un derivato della cellulosa e rappresenta un ottimo stabilizzante del film lacrimale ed il suo lento rilascio ritarda l'evaporazione dello strato acquoso. Riduce quindi l'evaporazione dell'acqua dalla superficie oculare. **OPTOidro+A**® di **OPTOX** è composto da una percentuale di ipromellosa pari allo 0.30%. È indicato per tutti coloro che hanno carenza d'acqua per alterazioni del film lacrimale da moderate a medie o gravi, da stress ambientale, visivo e meccanico o fastidi conseguenti la menopausa, l'utilizzo di contraccettivi orali, ipnotici, ansiolitici e antidepressivi.

INTEGRATORI DEL FILM LACRIMALE A BASE DI ACIDO IALURONICO

L'acido ialuronico è un mucopolisaccaride ed è risaputo l'impiego anche per le creme idratanti per il corpo.

OPTÒgel A® e **OPTOyal A**® di **OPTOX** sono due integratori della lacrima contenenti ialuronato di sodio allo 0.30% e 0.15%, adatti al bilanciamento idrico della superficie oculare.

OPTOsol® di OPTOX unisce i benefici effetti del Ginko Biloba, agente antiossidante, a quelli ristrutturanti dell'acido ialuronico, per migliorare il comfort in tutti i momenti della giornata.



Ottica Silingardi al vostro servizio

Da 50 anni **Ottica Silingardi** si occupa di benessere visivo e di prevenzione.

Attenti da sempre a proporre prodotti certificati e di qualita' volti alla protezione oculare, siamo altrettanto un serio e attento riferimento per consigliare i prodotti e gli integratori giusti per i vostri occhi.

I prodotti **OPTOX**, che i **Centri Ottici Silingardi** consigliano, rappresentano una completa gamma di integratori lacrimali, mirati per stabilizzare, reintegrare, lubrificare, umettare, proteggere gli occhi secchi o potenzialmente secchi. Oltre a prodotti specifici per l'igiene palpebrale e perioculare.

Entrate perciò in piena tranquillità in un **Centro Ottico Silingardi** per avere tutti i suggerimenti utili all'ottenimento e mantenimento di un occhio ed uno sguardo non solo bello, ma anche pieno di benessere.



Presenta questo coupon nei nostri punti vendita, riceverai dei campioni gratuiti della linea OPTOX il benessere degli occhi

Ottica Moderna

Via Emilia centro 309, 41121 Modena tel. 059.243517 viaemilia@otticasilingardi.it

• Centro Ottico Vision

Viale Muratori 140, 41124 Modena tel. 059.223336 viamuratori@otticasilingardi.it

GreenVision

Via C. Sigonio 272, 41124 Modena tel. 059.304800 viasigonio@otticasilingardi.it

• Centro Commerciale i Gelsi Via Vignolese 835, 41125 Modena tel. 059.364990

gelsi@otticasilingardi.it

• Centro Commerciale Panorama Via Archimede 9, 41049 Sassuolo tel. 0536.815884 sassuolo@otticasilingardi.it

• Centro Commerciale della Mirandola Via Agnini 37, 41037 Mirandola tel. 0535.22754

mirandola@otticasilingardi.it

• Centro Commerciale Grandemilia Ottica Riflessi

Via Emilia ovest 1480, 41123 Modena tel. 059.848943 riflessi@riflessinellottica.it

Outlet ottica

Viale Gramsci 227, 41122 Modena tel. 059.9781782 outlet@otticasilingardi.it





TRUCCO PERMAMENTE

TRATTAMENTI INNOVATIVI PER IL VISO

MANICURE E RICOSTRUZIONE UNGHIE

EYELASH EXTENSION

TRUCCO PERSONALIZZATO

PRESSO MASSAGGIO

Contribuisce al ripristino della funzionalità veno-linfatica, favorendo la circolazione periferica. Svolge un'attività drenante, riducendo il gonfiore e la tensione muscolare.

Ha un importante effetto disintossicante, rivitalizzante, migliora l'ossigenazzione dei tessuti e previene la formazione degli inestetismi della cellulite.

Particolarmente rilassante, genera un senso di benessere e leggerezza.

PROMOZIONE!

Abbonamento di 6 presso massaggio + 1 trattamento in omaggio a 250 €

Il superacceleratore del Cern è ripartito dopo due anni di manutenzione. Lo ha annunciato sul live blog del Cern il direttore generale Rolf Heuer, che dal gennaio 2016 verrà sostituito dall'italiana Fabiola Gianotti. «Il

fascio ha attraversato senza problemi l'intera struttura: sono con-

tentissimo come lo sono tutti qui al centro di controllo del Cern», ha scritto. Il Large Hadron Collider (Lhc) il più grande acceleratore di particelle del mondo e si trova al confine tra Svizzera e Francia, vicino a Ginevra. Nelle sue gallerie, lunghe 27 chilometri, le particelle viaggiano quasi alla velocità della luce. Grazie all'LHC - che nel 2013 è stato chiuso per lavori - è stata confermata l'esistenza del bosone di Higgs. Una volta terminate le procedure di riaccensione un processo che richiederà ancora qualche ora - gli scienziati potranno aumentare l'energia dei fasci di particelle fino a raggiungere - nel giro dei prossimi mesi - i 13mila miliardi di electronvolts. Ovvero, riporta la Bbc, il doppio della potenza con cui venne inaugurato l'Lhc. Con il ritorno in funzione del più grande acceleratore del mondo si apre la porta su un universo sconosciuto e imprevedibile: lo ha detto Fernando Ferroni, presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), l'ente che coordina la partecipazione dell'Italia al Cern di Ginevra e al progetto del Larga Hadron Collider (Lhc). «Con la ripartenza di Lhc, l'avventura ricomincia, ci stiamo lasciando alle spalle il bosone di Higgs e ora si apre per noi una porta su un mondo che non conosciamo», commenta Ferroni. «Confidiamo - aggiunge - che questa nuova esplorazione possa aiutarci a gettare un po' di luce sulle componenti oscure dell'universo, ma speriamo anche in sorprese inaspettate. Le premesse sono delle migliori, non resta quindi che augurare buon lavoro a Lhc»

L'avv. Mirella Guicciardi Presidente della Commissione per le pari opportunità - C.P.O.- del Comitato unitario delle professioni intellettuali -C.U.P.- degli Ordini e Collegi professionali dopo aver partecipato alla Fiera Ricomincio Da Me, ha promosso il convegno sul tema "La violenza sulle donne: aspetti giuridici, criminologici, psicologici e sociali" presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Aula Convegni, Modena, Venerdì 27 MARZO 2015. Tale iniziativa è stata realizzata in collaborazione con la Consigliera di parità della Provincia di Modena Dott.ssa Prof.ssa Barbara Maiani, il Comitato per l'Imprenditoria femminile della Camera di Commercio, il Comitato unitario delle professioni intellettuali degli Ordini e Collegi professionali -C.U.P.- di Modena e regionale dell'Emilia Romagna, nonchè l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed il Dipartimento di Giurisprudenza UNIMORE. La trasversalità di tutti gli Ordini e Collegi professionali della C.P.O. del C.U.P. risalta nel fatto che i relatori spiegheranno le novità della riforma sulla violenza ed affronteranno il problema della salute delle donne (tra cui i costi sanitari per le cure psicologiche e per il consumo di farmaci), la sicurezza delle donne e della collettività, l'ordine pubblico, le denunce e i processi giudiziari, la tutela legale, l'assistenza delle vittime e dei loro familiari, la perdita economica delle imprese e del sistema a seguito della mancata produttività delle vittime, e agli effetti moltiplicatori conseguenti. Inoltre l'avv. Guicciardi ha presentato recentemente un ricco calendario di incontri ai Giardini ducali per i prossimi mesi estivi che vede in primo piano le eccellenze

modenesi e i temi legati a "Cibo e Cultura" con gli interventi di professioniste e professioniste degli Ordini e Collegi professionali del Comitato Unitario per le Professioni –C.U.P. – e della Commissione Pari Opportunità del C.U.P.



La Maison ANNA MARCHETTI, crea e lancia sul mercato un Capsule Collection interamente dedicata al mondo del lusso. La ANNA MARCHETTI LUXURY è specializzata in abiti da cocktail e sera con materiali preziosi, fibre nobili, pizzi macramè personalizzati, pizzi chantilly e ricchi ricami in pietre naturali, strass Swarovski e pailette ricercate.

I colori sono vivaci: l'arancio, il giallo lime, il rosa ciclamino, il verde, il bluette e l'evergreen bianco e nero.

Questa Collezione nasce dalla forte e crescente domanda dei clienti della Maison, soprattutto esteri, che hanno chiesto alle stiliste **Anna** e **Jessica** di studiare una linea ancora più ricca, ma con il mood e il carattere delle Collezioni di casa Marchetti.

ANNA MARCHETTI LUXURY attualmente si può acquistare presso la Boutique monomarca di Parigi, i corner di Forte dei Marmi, Mosca, Riyad e Dubai, e presto anche in altri selezionati punti vendita italiani ed esteri.







Guardando ad EXPO, dal 28 maggio al1 giugno a Modena in mostra gli stili delle arti italiane, illustrate da Philippe Daverio e accompagnate dal bel canto nel nome di Pavarotti, Freni e Kabaiwanska. Il tutto su un tema caro all'arte, quello del cibo. C'è uno stile nella moda, nell'arte, nella musica, nella tavola. A Modena, gli stili delle arti italiane si incontrano sul tema del cibo. La mostra "Il gusto della contaminazione", promossa da Maria Carafoli Presidente di Modenamoremio racconta come gli alimenti siano stati fonte di ispirazione trasversale non solo per gli artisti, ma anche per i creatori di moda. L'originale allestimento nella centralissima Chiesa di San Carlo è una successione di piccoli teatri tematici ispirati all'arte di Fausto Melotti, ciascuno dei quali accosta un'opera d'arte ad un abito di alta moda, ad un oggetto di design, a un prodotto del territorio. Succede così che una natura morta di Soffici o una fotografia di Weston si trovino a dialogare con un abito di Krizia o una zeppa di Fiorucci, fino al trionfo della grande tavolata di fine percorso apparecchiata di rari oggetti dell'800 a celebrare il rito del banchetto. Fra le opere in mostra i dipinti dal 600 al 900 di autori famosi a cui si accostano le fotografie a soggetto alimentare è di Edward Weston e di Franco Fontana e le maioliche surreali di Bertozzi & Casoni.

All'arte figurativa si affianca l'arte della moda italiana con abiti, accessori e gioielli ispirati al food. La mostra "curata da Pietro Cantore e da Sonia Veroni con l'allestimento di Fausto Ferri e la ricerca sugli arredi da tavola di **Elisabetta Barbolini Ferrari**. Il 24 maggio è stato Philippe Daverio a raccontare in un viaggio cultural/gastronomico attraverso i tempi il proficuo rapporto fra l'arte e il cibo. Ad accompagnare le arti in mostra c'è stato anche l'arte del bel canto. Il 25 maggio, giorno dell'inaugurazione, si è aperta con i Sapori di Belcanto interpretati dai cantanti lirici della Fondazione Luciano Pavarotti insieme ai solisti dell' Opera Italiana. Anche **Mirella Freni** è stata tra le protagoniste dell'evento, con un concerto dei suoi allievi del CUBEC di Modena. Il 15 giugno

sarà la volta dei cantanti dell' Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi Tonelli" allievi di **Raina Kabaiwanska**. L'arte della moda ha sfilato in passerella il 4 giugno all'Orto Botanico di Modena con un omaggio all'Arcimboldo.

"...il cibo è arte"

È infatti un'arte tramandata da padre in figlio, di generazione in generazione, quella di saper coltivare specie rare di alberi da frutto e verdure in ambienti selezionati; è un'arte che sfiora l'alchimia quella di saper fare un buon vino, un formaggio in una malga alpina a duemila metri di altitudine, un insaccato secondo ricetta tradizionale antica di secoli; è un'arte sofisticata quella dei grandi chef che scompongono, abbinano e trasformano le materie prime in prelibate pietanze, impiattate con una così particolare attenzione all'estetica da ssomigliare a opere d'arte...Il cibo poi è arte perchè da oltre duemila anni è entrato a far parte a pieno titolo dei soggetti della storia dell'arte, divenendo



in taluni casi protagonista indiscusso delle rappresentazioni pittoriche. Così Davide Dotti, curatore della mostra "Il cibo nell'arte" (Brescia, Palazzo Martinengo fino al 14 giugno) introduce il tema che ha ispirato la conviviale del Club delle Fornelle di Modena che si è tenuto a Villa al Corletto lo scorso 23 maggio. Anche in questa occasione le Fornelle, la loro presidente Marilena Toschi e la past president **Clara Scaglioni**, hanno dato sfoggio della loro bravura culinaria ispirandosi ai temi dell'arte. Nella foto i dolci ispirati al tema di Expo e dell'Arcimboldo.



FLASH

S.A.R. la principessa **Maria Gabriella di Savoia** è stata l'ospite d'onore all'inaugurazione il 21 aprile - della mostra «I luoghi di Ostensione nei secoli» allestita nel Salone degli Svizzeri del Palazzo Reale di Torino.

"Agostino Ferrari e il Gruppo del Cenobio" La pietra Sordini, Verga e Vermi. La mostra organica sul sodalizio artistico che, preparato e in gestazione dalla metà degli anni cinquanta del Novecento, si forma e si sciolse a Milano giusto mezzo secolo fa, tra il 1962 e il 1963, i cui presupposti si sono poi sviluppati nelle esperienze individuali dei singoli artisti è stata organizzata a maggio dal Centro Steccata di Parma di **Patrizia Lodi.**

Cristina Bicciocchi ritratta insieme insieme al famoso artista Alfonso Borghi nel suo studio di Campegine. Borghi tra i più affermati pittori informali conosciuti, sta preparando alcuni progetti di mostre che lo vedranno presto protagonista anche all'estero.

Anche quest'anno, nella fastosa Sala delle Grottesche della Rocca Meli Lupi di Soragna, i confratelli dell'Eccellente Arcisodalizio del Culatello Supremo hanno incoronato il Culatello Supremo. Dieci i salumi in gara, come vuole la tradizione della "singolar tenzone" iniziata oltre trent'anni fra amici, "prima in una casa, poi in una piccola osteria, poi in una grande osteria, e infine nella Rocca di Soragna". Dieci fette, identificate da un numero assegnato casualmente, sono state sottoposte al giudizio dell'assise e dagli invitati alla serata di gala, che, a due mani, hanno annusato, degustato e valutato i salumi. Dieci produttori hanno atteso con trepidazione il verdetto dei confratelli, presieduti dal Gran Maestro Diofebo VI Meli Lupi, impegnati nella difficile scelta. La serata è stata anche l'occasione per l'ingresso ufficiale nell'Arcisodalizio di tre nuovi confratelli: Luigi Viana, Alberto Spisni e Icilio Dodi. Due i titoli in palio: il Culatello Supremo, assegnato dalla confraternita di cultori del prezioso salume; e il Gran Culatello, determinato dai voti della giuria <laica>, ovvero dai partecipanti all'evento che, dietro invito dell'Arcisodalizio, vengono chiamati a giudicare



in contemporanea ai membri della Confraternita. A fregiarsi dei due riconoscimenti, per quest'anno, saranno Massimo Pezzani, che ha fatto il "bis" dopo il Culatello Supremo del 2009, e Maurizio Giambretti, vincitore del "Gran Culatello" davanti all'Azienda Agricola Ardenga e a Maura Guareschi. L'evento, è stato sostenuto da Segea Spa, Camera di Commercio e Fineco Bank.



A Milano città dell'arte, della moda, del design e della bellezza da riscoprire nasce Alidem, un progetto che propone fotografie numerate, firmate, in edizione limitata e realizzate in qualità museale. Dalla galleria di Milano, Alidem arriva a Modena nello show room di Linda Cammellini in Corso Canalchiaro; alcuni degli scatti più interessanti dello staff dei fotografi di Alidem (che troverete nel sito www.alidem.com) è in mostra permanente per far conoscere le tecniche di lavorazione che trasformano una fotografia in un'opera d'arte. Le fotografie proposte da Alidem in limited edition, ben si prestano ad essere anche un mezzo di investimento in arte essendo opere di artisti scelti tra quelli di maggior talento su scala internazionale. Marta Guglielmetti Sales Consultant del progetto Alidem conferma l'interesse crescente dei

Committenti e degli Architetti per trovare nuove idee e complementi per l'arredo contemporaneo e il mondo della fotografia è quello più in auge e più malleabile per trovare elaborazioni e nuove lavorazioni che rendono l'immagine qualcosa che va oltre lo scatto del fotografo. "Abbiamo lanciato il progetto Alidem lo scorso anno" continua la Guglielmetti "E il nostro intento è quello di posizionarci con corner personalizzati nelle show room di qualificati rivenditori d'arredo nelle più importanti città d'Italia; ma il nostro progetto è molto ambizioso e mira già ad allargarsi anche all'estero per far conoscere agli appassionati della fotografia d'arte, la produzione della nostra galleria."

Ricette di VITA || progetto partecipato

Le riflessioni sul cibo quale nutrimento non solo per il corpo, ma anche per la testa e il cuore, su cui il grande

evento dell'EXPO ha acceso i riflettori, trovano nel progetto partecipato "Ricette di VITA" promosso dal Centro documentazione donna in collaborazione con il Comune di Modena la possibilità di creare una narrazione collettiva. Un insieme di storie personali con al centro una ricetta, un sapore e come ingrediente principale la VITA. Ricette infarcite di quotidianità, memoria, emozioni, tradizioni locali o di paesi lontani, originali o reinventate per adattarsi alle situazioni e al passare del tempo. Storie di incontri, amicizie, amori, perché sedere alla stessa tavola è relazione, condivisione, scambio profondo. Tutte le storie, a mano a mano che perverranno sul sito www.ricettedivita.cddonna. it andranno a costruire un grande ricettario virtuale disponibile per tutti, da condividere e assaporare. Partecipa con la tua storia.





Il 15 maggio scorso c'è stata l'inaugurazione delle mostre di Fotografia Europea a Reggio nell'Emilia, giunta al 10 anno dalla sua nascita. Con un unico biglietto dal prezzo decisamente ridotto, è possibile visitare più luoghi nella città, dove artisti da tutto il mondo hanno interpretato a loro modo il tema dell'ambiente e delle conseguenze della civiltà sul nostro pianeta. Menzione speciale per la nuova esclusiva location, Palazzo Mosto, restaurato per l'occasione, dove spiccano nomi illustri quali Thomas Ruff o Richard Mosse. Quest anno la manifestazione

ha potuto avere, in qualità di HOST, NOOR, la celebre agenzia fotografica con sede ad Amsterdam che vanta 12 fotogiornalisti attivi sui fronti caldi del mondo, presenti ai Chiostri di San Pietro con un viaggio dal 2009 ad oggi sulle tristi "conseguenze" dell'uomo sulla terra. Alcuni studenti hanno potuto partecipare ad un workshop con 4 di loro (Andrea Bruce, Stanley Greene, Sebastian Liste, Jon Lowenstein), attraverso lezioni in aula e scatti in giro per la città. Che siate amanti del reportage o della foto intesa nel suo senso più artistico, lasciatevi sfidare dalle immagini alle pareti. Per riflettere sul peso dei nostri passi sul suolo che calpestiamo.



Un ringraziamento sentito al Leo Club Modena per la collaborazione con la XXVI edizione del Premio Internazionale Profilo Donna.

Il Club è costituito da 12 soci, tutti in età compresa tra i 24 e i 30 anni che si sono distinti negli ultimi anni per la partecipazione attiva e di gruppo ai progetti di Club, Distretto e Multidistretto Leo, dimostrando dinamicità e coinvolgimento soprattutto nei momenti più critici. Lo sforzo profuso e il lavoro di gruppo hanno contribuito nella formazione di un gruppo di amici che divertendosi e impegnandosi, ha fatto la differenza nella comunità. Come continuità nei confronti dello scorso anno a luglio, il Leo Club di Modena ha continuato anche quest'anno le attività presso la casa famiglia presente a San Damaso, organizzando varie attività ludiche per le ragazze madri

presenti nella struttura. Questo service è molto caro al Club che cercherà di portarlo avanti anche nel prossimo anno sociale. Inoltre una collaborazione importante si è attivata tra il Club e l'ufficio disabili dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e, a livello nazionale, il Club ha ospitato la distrettuale di apertura dell'anno sociale con circa 90 Leo provenienti da Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. A livello regionale il Leo ha portato avanti il service denominato "informatica invisibile" con lo scopo di fornire alle persone disabili le giuste tecnologie per ridare loro una parte di autonomia e, di nuovo a livello nazionale, il Club si è dedicato al service "Leo4children" si pone l'obiettivo di far ripensare in modo piacevole la vita in ospedale, in particolare dei bambini.

Altri service dell'anno 2014/2015 realizzati da Leo Club di Modena

- Alluvione di Genova: il week-end successivo alla catastrofe successa a Genova, insieme al Leo Club Canossa e al Lions club Mirandola siamo andati ad acquistare pale, guanti, scarponi, rastrelli, badili e molto altro ancora che insieme agli altri ragazzi di tutti i club del distretto Tb sono stati portati in giornata a Genova e donati alla protezione civile per l'emergenza.

- Pranzo con gli anziani: inseme ai club Lions della città il 14 dicembre presso il ristorante Vinicio, serviremo agli anziani presenti nelle strutture di cura della città un pranzo per festeggiare il Natale tutti insieme
- Leo4green: progetto nazionale dedicato all'ambiente e comprende tutte le attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi che vengono fatte dai soci dell'associazione sulle tematiche ambientali.
- Progetto Martina: progetto Lions sulla sensibilizzazione nelle scuole superiori sulla prevenzione del cancro. Abbiamo preso i contatti per partire anche noi durante il prossimo anno sociale nelle scuole della nostra città.





Maria Intimo

di Olga Dalloli C.so Canalchiaro 98 - 41121 Modena - Tel 059 222933 www.mariaintimocorsetteria.it



Quando la passione ha il sopravvento sul mestiere, il lavoro diventa un'arte





www.donellivini.it